

ANALISI CONGIUNTURALE SULL'AGRICOLTURA LOMBARDA

L'andamento del settore nel 1° semestre 2023



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**
Camere di commercio lombarde



**Regione
Lombardia**

in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Agricoltura

INDICE

1.	IN EVIDENZA	3
2.	LE PRINCIPALI TENDENZE DEL SEMESTRE	4
3.	LE ANALISI SETTORIALI	13
3.1	<i>Lattiero-caseario</i>	13
3.2	<i>Carni bovine</i>	20
3.3	<i>Carni suine</i>	25
3.4	<i>Cereali</i>	29
3.5	<i>Vino</i>	34
4.	LA DEMOGRAFIA D'IMPRESA	38
5.	APPENDICE STATISTICA	40

Il rapporto è stato realizzato con il supporto scientifico di Vsafe srl, spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Si ringraziano Ismea, Crefis, BMTI e Consorzio Grana Padano per la collaborazione e le informazioni messe a disposizione.

Le informazioni di fonte "panel Unioncamere Lombardia-Ismea" sono ottenute dall'integrazione delle interviste ai testimoni privilegiati della filiera agroalimentare individuati da Unioncamere Lombardia, in collaborazione con le Associazioni Regionali dell'Agricoltura, con i dati del panel Ismea relativi alle imprese agricole lombarde.

NOTA PER GLI UTILIZZATORI

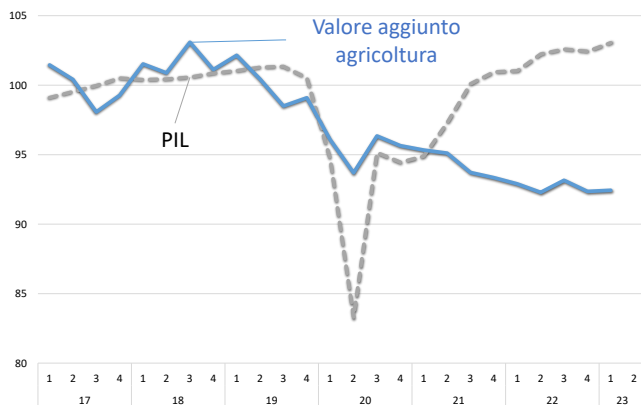
I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons". Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente a condizione di citare correttamente la fonte.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

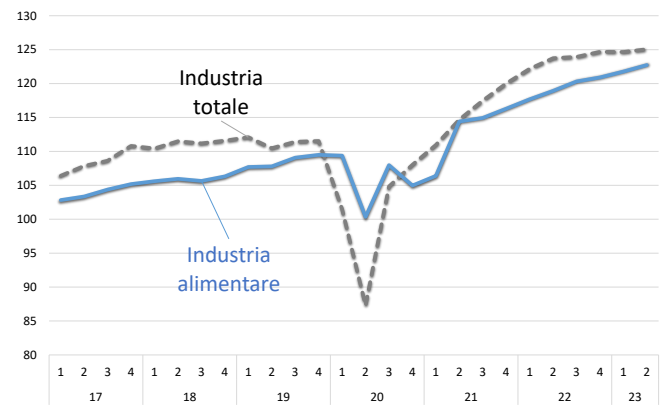
1. IN EVIDENZA

PIL e valore aggiunto agricoltura, Italia



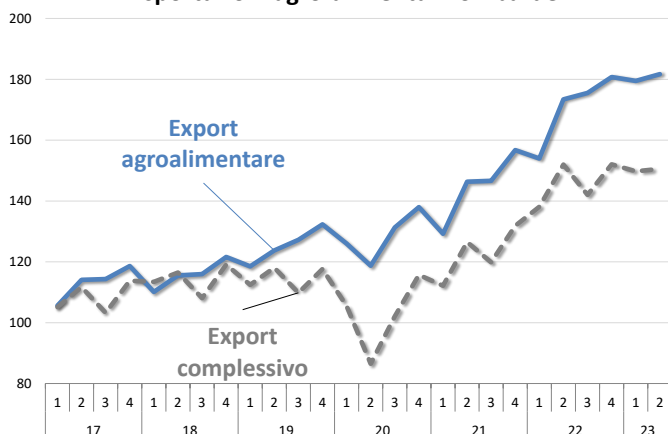
Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati ISTAT, 2010=100

Produzione dell'industria alimentare lombarda



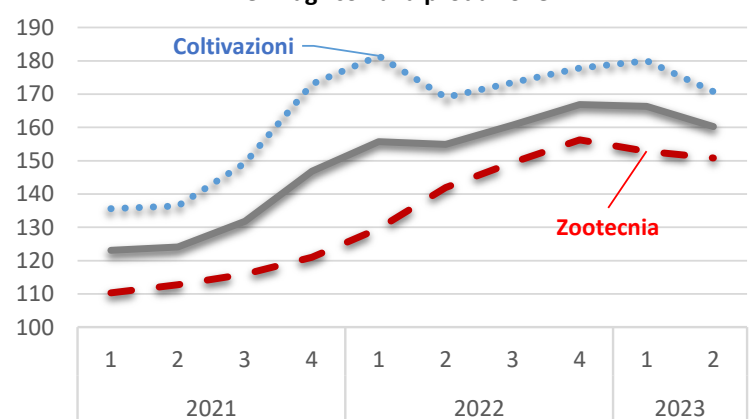
Unioncamere Lombardia, 2010=100

Esportazioni agro-alimentari lombarde



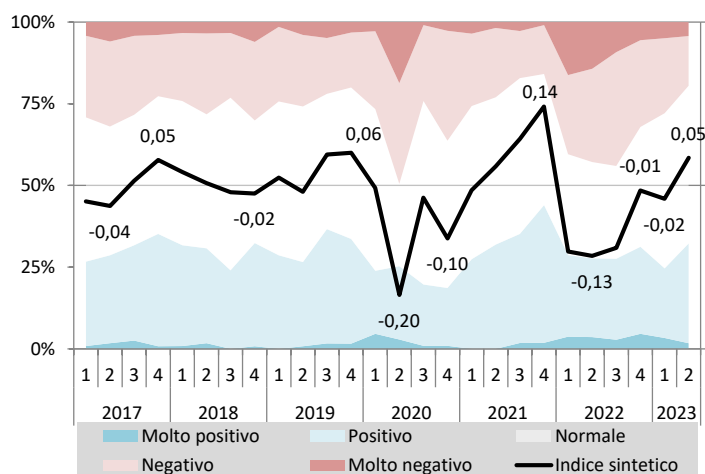
Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Istat, 2010=100

Prezzi agricoli alla produzione



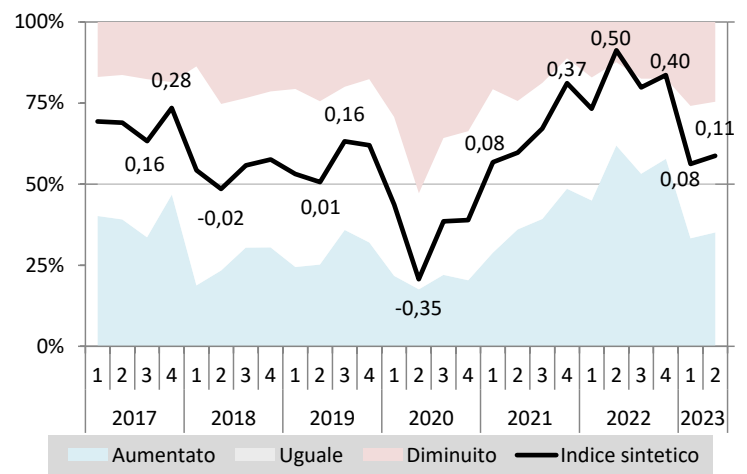
Ismea, 2010=100

Redditività imprese panel Unioncamere Lombardia-Ismea



Panel Unioncamere Lombardia-Ismea

Fatturato imprese panel Unioncamere Lombardia-Ismea



Panel Unioncamere Lombardia-Ismea

2. LE PRINCIPALI TENDENZE DEL SEMESTRE

➤ Sintesi dei risultati

Il primo semestre del 2023 ha evidenziato un andamento degli affari in calo soprattutto nel primo periodo gennaio-marzo, per poi mostrare segnali di ripresa nel successivo trimestre. L'indice dell'andamento degli affari è, inoltre, risultato negativo in 3 dei 5 principali comparti analizzati. Nel primo semestre del 2023, resta positivo l'indice relativo al comparto lattiero-caseario, favorito dal calo dei costi dei mezzi di produzione, in particolare tra aprile e giugno, continuando così la tendenza già vista a fine 2022. Positivo anche l'andamento degli affari del settore suinicolo, grazie alla progressiva diminuzione dei costi delle materie prime per l'alimentazione e all'elevato prezzo degli animali da macello, favorito anche da una minore offerta degli stessi.

Resta in territorio negativo il comparto delle carni bovine, che ha visto una flessione a causa dell'elevato costo dei fattori produttivi e il calo della produzione dovuto a una macellazione anticipata.

Nonostante l'indice degli affari resti leggermente negativo nel primo semestre del 2023, il comparto cereali ha mostrato segnali di ripresa dopo un 2022 caratterizzato dal calo dei volumi e dall'elevato costo dei fattori di produzione. Le previsioni per il 2023 indicano raccolti in crescita, seppure con preoccupazioni legate alla qualità del prodotto.

Infine, risulta negativo anche l'indice relativo al comparto vitivinicolo, che ha visto un netto calo nel primo trimestre, per poi migliorare, sia pure solo in misura modesta, nel secondo. I viticoltori hanno riportato un aumento delle spese aziendali (in particolare tra gennaio-marzo) e vendite in lieve calo sia a livello nazionale che estero.

Il valore delle esportazioni agroalimentari lombarde continua a crescere anche nel primo semestre 2023, con un incremento del +10,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un valore pari a 5,1 miliardi di euro. In particolare, l'export relativo ai prodotti dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca è cresciuto del +10,8% rispetto al primo semestre 2022, nettamente al di sopra del valore nazionale cresciuto del +2,1%. Per l'industria alimentare e delle bevande l'aumento è stato del +10,3%, anche in questo caso maggiore della media nazionale.

Le aspettative a medio termine (2-3 anni), che erano migliorate sensibilmente nella seconda metà del 2022, subiscono un leggero ridimensionamento nel primo semestre del 2023: oltre il 40% degli intervistati si aspetta un miglioramento, mentre meno del 20% si attende un peggioramento.

➤ Le condizioni agrometeorologiche del semestre

In base alle elaborazioni agrometeorologiche a cura di ERSAF (Struttura Servizi Tecnici per il Settore Agro-Forestale) su dati del Servizio Meteorologico di Arpa Lombardia, le condizioni agrometeorologiche hanno

evidenziato una netta differenza tra il primo e il secondo trimestre 2023, soprattutto in termini di precipitazioni. La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da temperature relativamente miti rispetto alla media per il periodo, mentre per le precipitazioni sono risultate scarse tra gennaio e marzo, sebbene il deficit sia stato inferiore rispetto a quanto avvenuto nello stesso periodo del 2022. A partire da aprile la situazione è decisamente mutata, con un aumento delle precipitazioni sia rispetto al trimestre precedente sia in riferimento all'anno prima, tanto che maggio è risultato il mese più piovoso dei primi sei mesi e su gran parte del territorio lombardo si sono avute piogge superiori alle attese. Le temperature si sono mostrate superiori alla media solo per brevi periodi e non hanno mai raggiunto i picchi che avevano caratterizzato maggio 2022, risultando pressoché nella media anche a giugno e registrando un graduale rialzo su valori tipicamente estivi solo nella seconda parte di questo mese.

Per quanto riguarda le colture arboree, le temperature relativamente miti del primo trimestre hanno favorito una ripresa vegetativa già tra la fine di febbraio e la prima parte di marzo per le principali colture, mentre alla fine di marzo su melo persisteva la situazione di forte deficit idrico, soprattutto in quei frutteti che avevano avuto un maggiore carico produttivo nel 2022 o dove gli impianti avevano sofferto maggiormente la siccità. Nel secondo trimestre, le precipitazioni superiori rispetto all'anno precedente (in particolare a maggio), hanno avuto un impatto sicuramente positivo per lo sviluppo delle colture, anche se talvolta queste condizioni meteorologiche hanno favorito la presenza e/o sviluppo di alcune patologie fungine per alcune colture (es. Ticchiolatura del melo, Peronospora e Oidio per vite).

Le colture erbacee hanno mostrato un buon accrescimento e sviluppo vegetativo nel I trimestre. Le condizioni meteorologiche registrate nel mese di maggio, caratterizzato da diverse giornate umide e piovose, hanno favorito le malattie fungine tipiche dei cereali autunno vernini, influenzando negativamente sulla qualità del prodotto raccolto.

➤ Valore aggiunto e PIL

Analogamente a quanto avvenuto per la fine del 2022, la variazione tendenziale del PIL italiano è risultata nuovamente positiva anche nella prima parte del 2023, con un +2,0% nel primo trimestre ed un +0,4% nel secondo, sebbene la variazione congiunturale abbia mostrato una flessione tra aprile e giugno.

Tabella 1: PIL e valore aggiunto dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (variazioni trimestrali tendenziali, valori concatenati destagionalizzati con anno di riferimento 2015), Italia

	1° 2021	2° 2021	3° 2021	4° 2021	1° 2022	2° 2022	3° 2022	4° 2022	1° 2023	2° 2023
PIL	0,2	16,8	5,2	6,9	6,5	5,1	2,5	1,5	2,0	0,4
Valore aggiunto agricoltura	-0,8	1,5	-2,7	-2,4	-2,5	-3,0	-0,6	-1,1	-0,5	-1,1

Fonte: Istat, *stima preliminare

Il valore aggiunto in agricoltura si conferma, invece, negativo e con una variazione tendenziale pari al -0,5% nel primo trimestre dell'anno (Tabella 1). Tale andamento negativo si conferma anche nel secondo trimestre con una flessione ancora più importante (-1,1%).

➤ Esportazioni

Le esportazioni agroalimentari lombarde hanno raggiunto i 5,1 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2023, con un incremento del +10,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e a fronte del +18,1% del 2022. In particolare, l'export relativo ai prodotti dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca è cresciuto del +10,8% rispetto al primo semestre 2022, una variazione nettamente superiore rispetto alla media nazionale (+2,1%). Per l'Industria alimentare e delle bevande, invece, la crescita dell'export è stata del +10,3%, anche in questo caso superiore alla media italiana. (Tabella 2).

La maggior parte delle province lombarde ha fatto segnare performance positive, con gli incrementi più significativi a carico di Monza-Brianza (+27,7% rispetto al primo semestre 2022) e Pavia (+23,6%), così come di rilievo sono stati gli aumenti di Sondrio (+19,3%) e Bergamo (+18,9%). In flessione, invece, solo il dato di Cremona, per una variazione del -4,4% (Tabella 3).

Tabella 2: Export per categoria merceologica (valori in Euro e variazioni tendenziali), Lombardia e Italia

PRODOTTO (Ateco 2007)	Lombardia			Italia
	Valore (€)	Var. %		Var. %
	Gen-Giu 2023	Gen-Giu 2023	Anno 2022	Gen-Giu 2023
Agricoltura, silvicoltura e pesca	356.827.143	10,8	14,8	2,1
- Prodotti di colture agricole non permanenti	225.648.028	14,5	22,7	4,0
- Prodotti di colture permanenti	88.625.174	10,4	-0,5	0,0
- Piante vive	12.148.938	-20,9	2,9	-1,9
- Animali vivi e prodotti di origine animale	14.753.804	3,6	43,5	16,5
- Prodotti della silvicoltura	5.210.546	-13,2	27,0	8,0
- Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	10.440.653	15,1	8,2	2,1
Industria alimentare e delle bevande	4.744.659.737	10,3	18,3	8,7
- Carne lavorata e conservata	476.473.876	0,8	5,7	9,4
- Pesce, crostacei e molluschi	124.980.437	2,6	8,7	2,1
- Frutta e ortaggi lavorati e conservati	200.215.776	17,2	28,6	15,9
- Oli e grassi vegetali e animali	109.812.673	-3,2	28,6	-1,3
- Prodotti delle industrie lattiero-casearie	968.635.150	4,7	22,8	11,9
- Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	324.638.135	18,6	31,0	15,5
- Prodotti da forno e farinacei	472.460.143	12,2	14,2	11,6
- Altri prodotti alimentari	1.151.775.752	13,4	19,8	10,4
- Prodotti per l'alimentazione degli animali	81.304.713	8,6	35,8	4,1
- Bevande	834.363.082	17,0	14,9	3,6
Esportazioni agroalimentari	5.101.486.880	10,3	18,1	7,7
Esportazioni complessive	83.594.235.267	3,5	19,1	4,2

Fonte: Istat

Tabella 3: Export agroalimentare (valori in Euro e variazioni tendenziali), province lombarde

	Valore (€)	Var. %	
	Gen-Giu 2023	Gen-Giu 2023	Anno 2022
Milano	1.458.122.856	9,2	20,7
Bergamo	718.848.728	18,9	11,5
Mantova	511.338.220	7,2	12,1
Brescia	454.088.046	8,2	22,0
Cremona	406.902.314	-4,4	20,5
Pavia	349.081.097	23,6	29,7
Varese	321.958.101	9,6	14,7
Lodi	298.690.922	11,8	20,7
Como	222.301.626	3,6	10,2
Lecco	179.761.560	13,0	12,4
Monza e della Brianza	102.106.086	27,7	21,7
Sondrio	78.287.324	19,3	31,6
Lombardia	5.101.486.880	10,3	18,1

Fonte: Istat

➤ Consumi e vendite

Analizzando le vendite alimentari, in valore, in base ai dati Istat queste sono cresciute in termini congiunturali sia nel primo trimestre 2023 (+2,4% rispetto al trimestre precedente) che nel secondo (+1,1%) (Tabella 4).

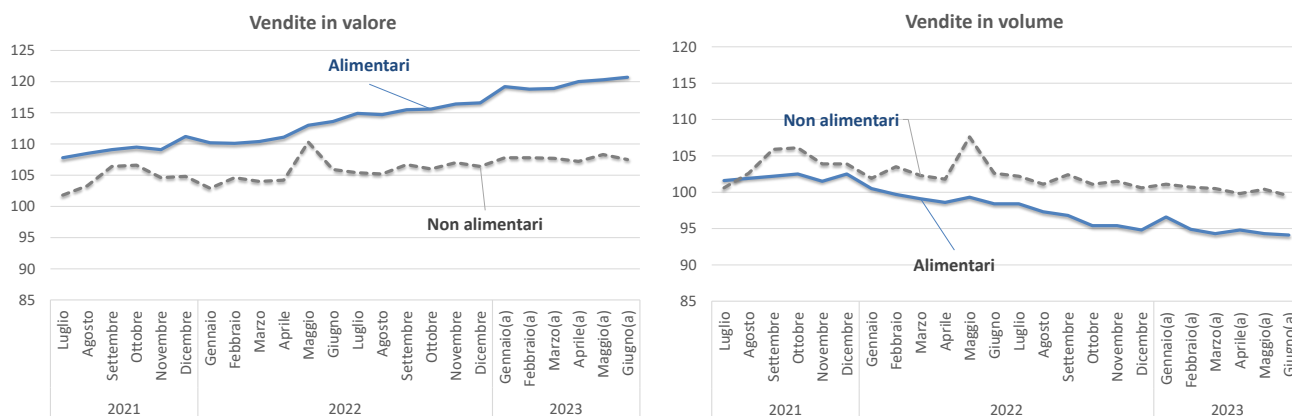
Tabella 4: Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio (variazioni congiunturali mensili e trimestrali, dati destagionalizzati), Italia

	Gen 2023	Feb 2023	Mar 2023	1° 2023	Apr 2023	Mag 2023	Giu 2023	2° 2023
- Vendite alimentari	2,2	-0,3	0,1	2,4	0,9	0,2	0,3	1,1
- Vendite non alimentari	1,3	0,0	-0,1	1,2	-0,5	1,0	-0,7	-0,1
Totale vendite	1,7	-0,1	0,0	1,7	0,1	0,6	-0,2	0,4

Fonte: Istat

Il Grafico 5 mostra l'andamento delle vendite alimentari nel periodo considerato, evidenziando una crescita pressoché costante in valore, a fronte di una flessione in volume. Tale tendenza sembra essere conseguente all'andamento dell'inflazione, che ha inciso sull'incremento a valore mentre le vendite in termini quantitativi sono di fatto calate.

Grafico 5: Vendite alimentari e non alimentari del commercio fisso al dettaglio in valore e in volume (numeri indice destagionalizzati mensili, 2015=100), Italia



Fonte: Istat, (a) dati provvisori

➤ Prezzi agricoli

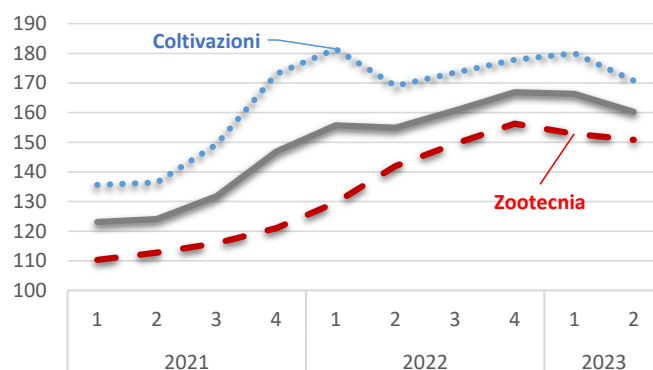
I prezzi dei prodotti agricoli sono risultati in diminuzione sia nel primo trimestre 2023 (-0,4% rispetto al quarto trimestre 2022), sia nel secondo (-3,6% in termini congiunturali), soprattutto a causa del calo dei prezzi dei prodotti zootecnici che sono diminuiti del -2,2% nel primo trimestre e del -1,3% nel secondo. I prezzi per le coltivazioni sono, invece, aumentati nel periodo gennaio-marzo 2023 (+1,2% in termini congiunturali), mentre hanno registrato una flessione nel secondo trimestre (-5,1%).

I prezzi restano comunque generalmente superiori a quelli dell'anno precedente, con una variazione per i prodotti agricoli che è stata del +6,8% nel primo trimestre 2023 e del +3,4% nel secondo. Inoltre, le variazioni sono risultate particolarmente positive per i prodotti zootecnici (+17,9% e +6,3%, rispettivamente), mentre le coltivazioni hanno registrato un calo del -0,8% nel primo trimestre e un +1,0% nel secondo (Tabella 6).

Tabella 6: Dinamica dell'indice dei prezzi agricoli alla produzione (variazione trimestrale congiunturale e tendenziale, serie storica dell'indice, 2010=100), Italia

	1° 2023		2° 2023	
	/4° 2022	/1° 2022	/1° 2023	/2° 2022
Totale prodotti agricoli	-0,4	6,8	-3,6	3,4
- Coltivazioni agricole	1,2	-0,8	-5,1	1,0
- Prodotti zootecnici	-2,2	17,9	-1,3	6,3

Fonte: ISMEA



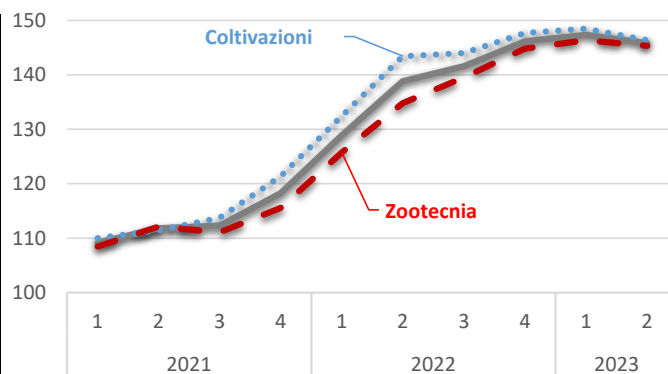
➤ Costi di produzione

L'aumento tendenziale dei costi di produzione, avvenuto a partire dal 2021 e che sembrava aver iniziato a diminuire a fine 2022, ha confermato un rallentamento nei primi sei mesi del 2023, sebbene le variazioni tendenziali siano rimaste positive del +14,3% nel primo trimestre e del +5,0% nel secondo (Tabella 7).

Tabella 7: Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione in agricoltura (variazione trimestrale congiunturale e tendenziale, serie storica dell'indice, 2010=100), Italia

	1° 2023		2° 2023	
	/4° 2022	/1° 2022	/1° 2023	/2° 2022
Totale prodotti agricoli	0,8	14,3	-1,0	5,0
- Coltivazioni agricole	0,5	12,1	-1,4	2,0
- Prodotti zootecnici	1,0	16,4	-0,7	7,8

Fonte: ISMEA



Tutti i fattori di produzione considerati hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente e, tra gli aumenti maggiori, si segnalano quelli dei prodotti energetici (+27,8% nel primo trimestre e +1,5% nel secondo), dei mangimi (+18,7% e +6,1%) e degli animali da allevamento (+16,0% e +14,3%). La crisi geopolitica legata al conflitto in Ucraina, le sanzioni contro la Russia e la speculazione finanziaria hanno probabilmente continuato ad alimentare questo andamento, già riscontrato dall'inizio del 2021, sebbene sembrino comparire i primi segnali di un rallentamento dei costi, soprattutto per l'energia (Tabella 8).

Tabella 8: Dinamica dell'indice dei costi dei principali input produttivi in agricoltura (variazione trimestrale congiunturale e tendenziale, 2010=100), Italia

	1° 2023		2° 2023	
	/4° 2022	/1° 2022	/1° 2023	/2° 2022
Totale prodotti agricoli	0,8	14,3	-1,0	5,0
- Sementi e piantine	1,0	5,5	2,6	5,8
- Fertilizzanti	-4,0	11,0	-1,5	-0,2
- Fitosanitari	0,6	1,5	0,1	1,1
- Prodotti energetici	3,2	27,8	-4,7	1,5
- Animali da allevamento	4,1	16,0	9,2	14,3
- Mangimi	-0,8	18,7	-3,8	6,1
- Salari	0,6	3,2	0,1	2,4
- Servizi agricoli	3,1	6,5	1,3	9,4
- Altri beni e servizi	3,7	21,8	0,9	14,8

Fonte: ISMEA

➤ Produzione industriale

In base alle rilevazioni di Unioncamere Lombardia, l'industria lombarda ha confermato un trend in crescita anche nel primo semestre 2023 sia in termini di produzione (+2,5% primo trimestre e +0,5% secondo trimestre) che di fatturato (+7,7% e +1,9%). In rialzo anche l'industria alimentare: la produzione cresce del +2,9% nel I trimestre 2023 e del +2,8% nel secondo. Positivo anche l'andamento del fatturato con variazioni del +9,7% e del +7,8% rispettivamente nei due trimestri considerati. (Tabella 9).

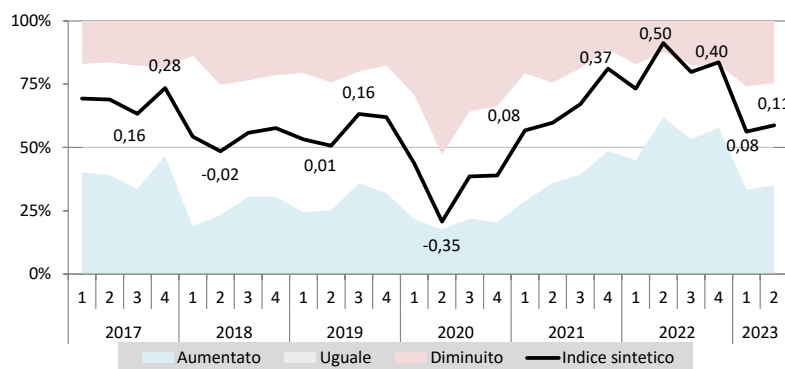
Tabella 9: Andamento industria alimentare e totale manifattura, principali indicatori - Lombardia

	Industria alimentare						Totale manifattura		
	2° 22	3° 22	4° 22	Media 22	1° 23	2° 23	Media 22	1° 23	2° 23
Produzione (1)	3,9	6,5	3,5	5,8	2,9	2,8	6,3	2,5	0,5
Tasso utilizzo impianti	75,0	78,5	80,2	77,7	80,0	80,0	77,7	75,8	74,7
Fatturato totale (1)	14,0	14,4	12,4	14,5	9,7	7,8	14,5	7,7	1,9
Ordini interni (1)	5,0	6,9	6,7	8,0	4,8	5,9	7,7	1,1	0,0
Ordini esteri (1)	12,9	6,4	8,6	10,8	8,3	1,4	9,7	5,5	2,0
Quota fatturato estero	17,8	17,5	18,3	18,1	22,6	20,2	39,2	39,3	38,5

(1) Variazione tendenziali. Fonte: Unioncamere Lombardia

➤ Indici indagine su panel Unioncamere Lombardia-Ismea

Grafico 10: Variazione del fatturato cumulato nei diversi trimestri dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (% di risposta e indice sintetico¹)

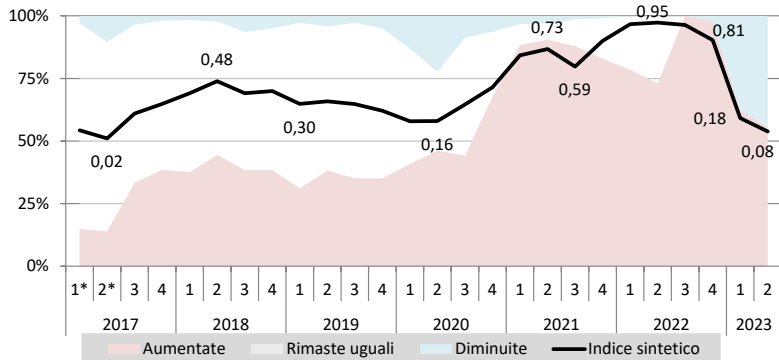


Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

✓ L'indice sintetico relativo al fatturato cumulato ha registrato, nel primo trimestre, **una crescita più contenuta**, rispetto all'anno precedente, restando di poco in territorio positivo (+0,08). Nel secondo trimestre, invece, la crescita si è rafforzata: l'indice ha registrato un +0,11, determinato dal già descritto rialzo dei prezzi dei prodotti agricoli.

¹ Nelle indagini qualitative, nasce l'esigenza di potere misurare/sintetizzare l'intensità delle diverse modalità di risposta. Oltre alle distribuzioni di frequenza, laddove le modalità di risposta siano ordinabili, si può calcolare un indice sintetico. L'indice varia tra 1 (nel caso in cui tutte le risposte si concentrino sulla modalità di risposta positiva) e -1 (nel caso in cui tutte le risposte si concentrino sulla modalità di risposta negativa). Più nel dettaglio: alle diverse modalità di risposta vengono attribuiti dei valori compresi in un range che

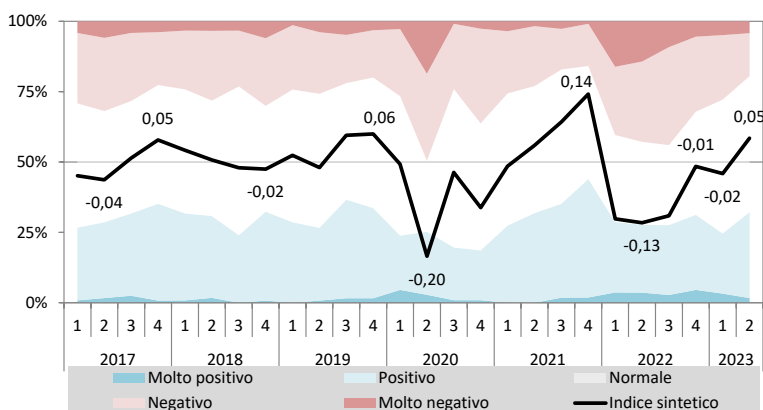
Grafico 11: Variazione delle spese totali per l'acquisto dei mezzi di produzione rispetto al trimestre precedente (% di risposta e indice sintetico)



✓ La **flessione** della tendenza al rialzo dei **costi** di produzione è il dato più rilevante come indica la quasi totalità degli intervistati.

Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea
* dato basato su un numero inferiore di interviste

Grafico 12: Valutazione dell'andamento degli affari dell'azienda (% di risposta e indice sintetico)

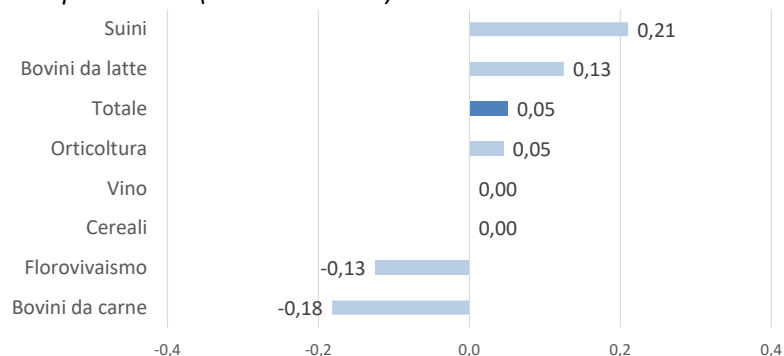


✓ L'andamento degli affari è **migliorato** in questo semestre, attestandosi a -0,02 e +0,05 nei due trimestri.

✓ La riduzione dei **costi di produzione** ha probabilmente inciso in modo significativo sui profitti.

Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

Grafico 13: Valutazione dell'andamento degli affari dell'azienda nel secondo trimestre 2023, dati per settore (indice sintetico)



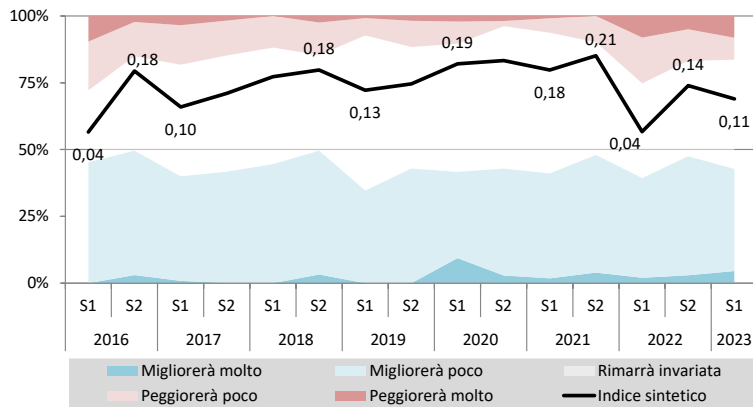
✓ Nel secondo trimestre 2023, la maggior parte dei settori intervistati hanno indicato un andamento sostanzialmente positivo degli affari.

✓ Solo florovivaismo (-0,13) e bovini da carne (-0,18) hanno evidenziato una valutazione negativa.

Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

va da "1" a "-1", dove "1" è il valore della modalità positiva estrema e "-1" il valore della modalità negativa estrema. I valori così definiti vengono poi sommati attraverso un algoritmo che prevede un sistema di ponderazione, dove i pesi sono dati dalle frequenze delle diverse modalità di risposta. La sommatoria così ottenuta viene quindi rapportata al totale dei pesi (totale delle frequenze non ponderate). Da tale rapporto scaturisce il valore dell'indice.

Grafico 14: Aspettative sulla situazione economica aziendale nei prossimi 2-3 anni (% di risposta e indice sintetico, dato semestrale)



Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

✓ Le **aspettative**, che erano migliorate nella seconda metà del 2022, si sono leggermente ridimensionate nel primo semestre 2023, con il 40% degli intervistati che si aspetta comunque un miglioramento contro meno del 20% che si attende un peggioramento.

3. LE ANALISI SETTORIALI

3.1 *Lattiero-caseario*

3.1.1 *Il comparto*

- Il comparto lattiero-caseario ha evidenziato un andamento degli affari meno dinamico nel primo trimestre 2023; mentre lo stesso è poi tornato a risalire nel secondo trimestre, attestandosi su un valore di poco inferiore allo 0,2. Tale risultato è stato favorito dal calo dei costi dei mezzi di produzione avvenuto già nei primi mesi dell'anno e ancor più accentuato tra aprile e giugno. Si conferma, quindi, la ripresa del settore che già si era avviata nel secondo semestre 2022, sebbene i prezzi del latte siano diminuiti in termini tendenziali rispetto agli alti livelli dello scorso anno.
- Sebbene la crescita dei costi delle materie prime abbia iniziato a rallentare, la loro incidenza resta elevata per il settore. Ciò ha comportato una flessione della produzione nazionale rispetto all'anno precedentemente (-2,9%), con cali avvenuti per la maggior parte delle principali regioni produttrici. La Lombardia, invece, si è mostrata nuovamente in controtendenza, con consegne di latte in leggero aumento sul base annua (+0,3%), anche se in misura nettamente inferiore rispetto a quanto era accaduto negli anni precedenti. La diminuzione delle produzioni è stata in parte dovuta alla difficoltà di approvvigionamento dei foraggi, il cui raccolto nel 2022 è stato fortemente influenzato dall'andamento climatico che ne ha compromesso quantità e qualità, riducendo la disponibilità per le aziende.
- Nel I semestre 2023 la domanda al consumo di latte e derivati è risultata in forte calo in termini tendenziali (Ismea, 2023). In particolare, la spesa delle famiglie per i lattiero-caseari è aumentata del +18,8% nel primo semestre 2023 rispetto all'anno precedente, a fronte di una riduzione delle quantità acquistate pari al -1,8%. Anche i formaggi DOP hanno fatto registrare cali di prezzo, dovuti alla maggiore produzione di forme, come per il Grana Padano e il Gorgonzola.

Andamento degli affari

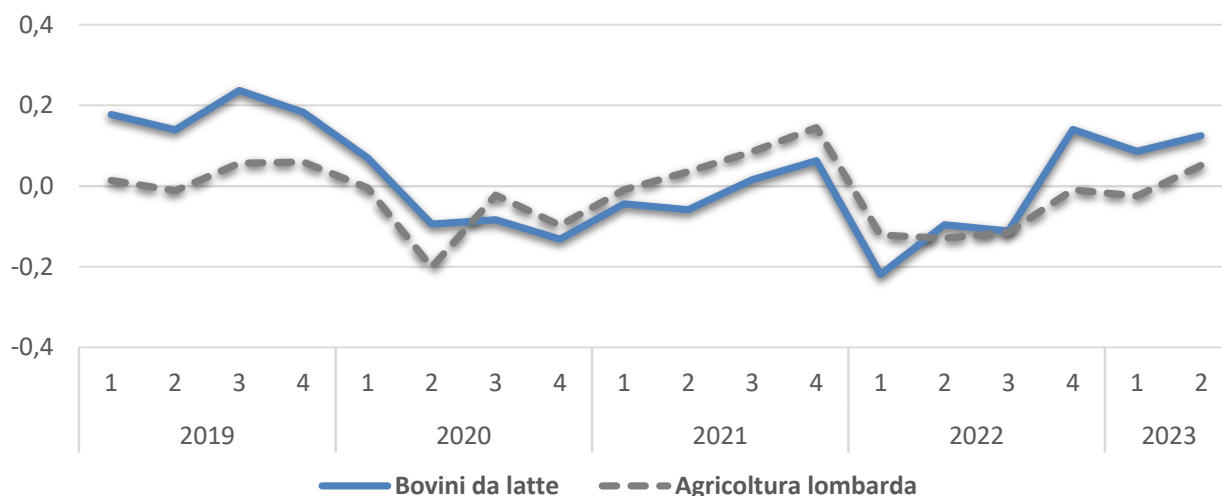


Grafico 15: Valutazione dell'andamento degli affari, settore bovini da latte (indice sintetico).

Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

Costi dei mezzi di produzione

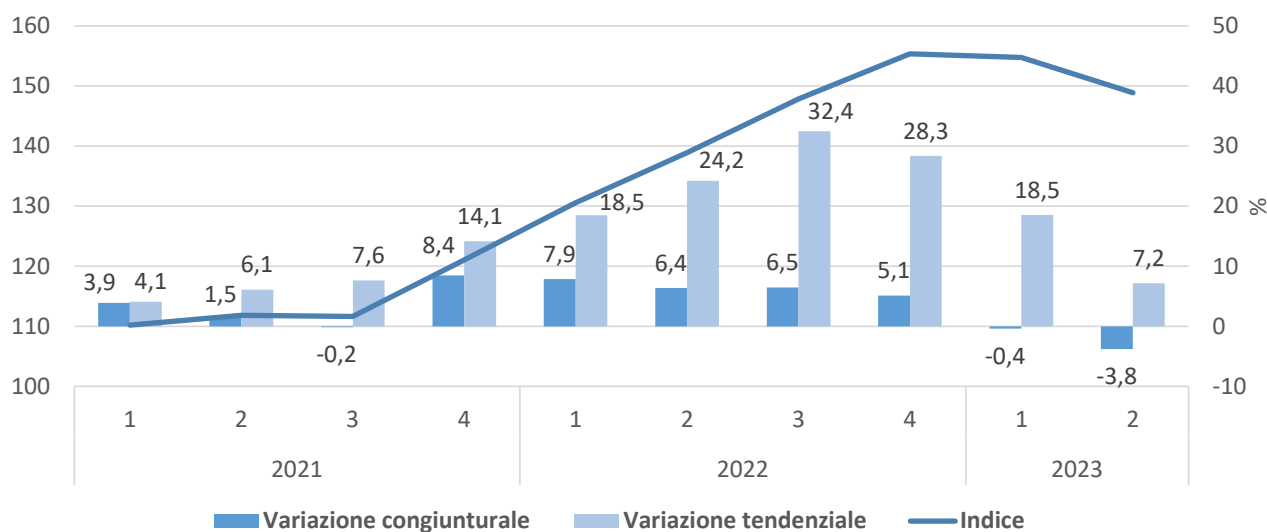


Grafico 16: Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione per il settore dei bovini da latte (variazione congiunturale e tendenziale, serie storica dell'indice, 2010=100), Italia. Fonte: Ismea

- I prezzi delle materie prime nel settore lattiero-caseario hanno registrato un calo sia nel primo che nel secondo trimestre 2023, con una variazione congiunturale più accentuata nel periodo aprile-giugno (-3,8%) rispetto ai primi tre mesi dell'anno (-0,4%). Al contrario, in termini tendenziali le variazioni sono state positive, con quella avvenuta nel primo trimestre (+18,5%) più elevata rispetto a quella del secondo trimestre (+7,2%). Ciò è sicuramente legato al calo dei prezzi dell'energia e di quelli dei mangimi.

3.1.2 Istantanea ✓

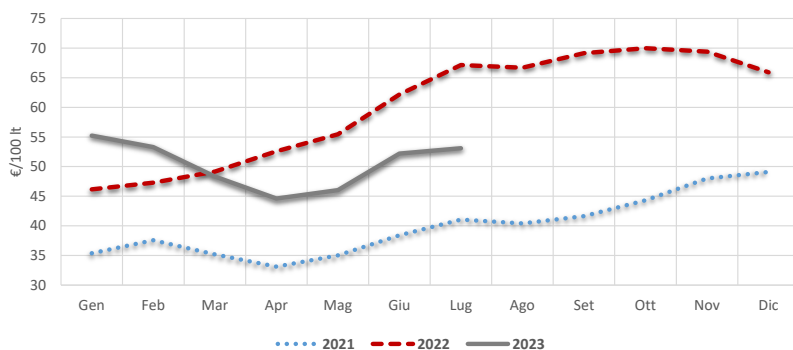


Grafico 17: Prezzo del latte crudo spot nazionale (Euro per 100 litri), piazza di Lodi. Fonte: CCIAA Milano, Monza-Brianza e Lodi

✓ Il **prezzo del latte spot** ha subito un calo nei primi quattro mesi dell'anno fino ad arrivare a circa 45 €/100 l, per poi riprendere a crescere a maggio e giugno.

✓ L'andamento tendenziale 2022-2023, rappresentato dalla distanza tra le linee grigia e rossa nel grafico, è passato dall'essere positivo a inizio anno a nettamente inferiore nel secondo trimestre 2023.

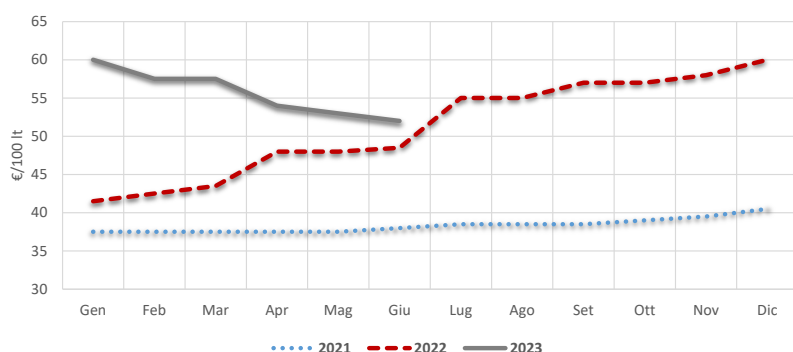


Grafico 18: Prezzo del latte crudo alla stalla (Euro per 100 litri), Lombardia. Fonte: Clal (stime)

✓ Rispetto agli alti livelli di fine 2022, il prezzo del **latte alla stalla** è progressivamente diminuito nel I semestre, complice una produzione mondiale in lenta ripresa e la contrazione della domanda che spinge al ribasso i listini.

✓ Gli accordi stipulati tra associazioni di categoria e industria di trasformazione del latte, inoltre, hanno portato il prezzo del latte alla stalla a 57,5cent/l fino a giugno.

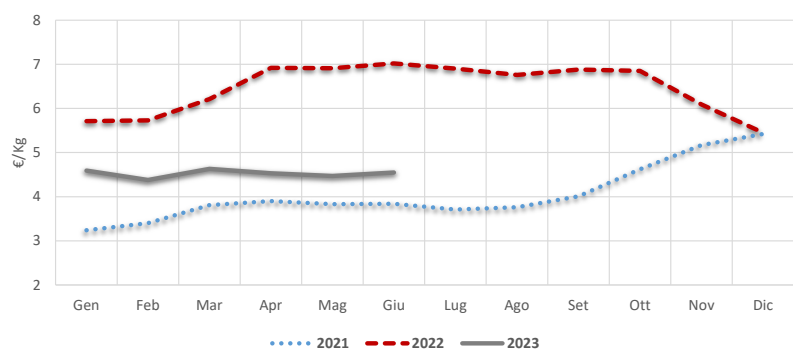
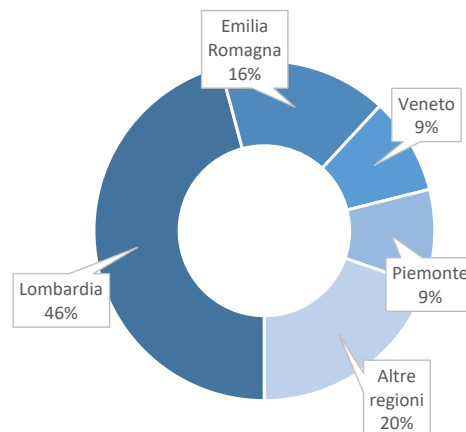


Grafico 19: Prezzo del burro Reg.CEE 1234/07 (Euro al Kg), piazza di Milano. Fonte: CCIAA Milano, Monza-Brianza e Lodi

✓ Il **burro** ha fatto registrare un andamento dei prezzi relativamente stabile, mantenendosi però su un livello nettamente inferiore rispetto a quello del 2022.

Tabella 20: Consegne di latte (variazioni su base annua e composizione % per il periodo gennaio-maggio 2023), principali regioni italiane. Fonte: Agea

	Gen-Mag 2021	Gen-Mag 2022	Gen-Mag 2023
- Lombardia	4,4	2,1	0,3
- Emilia Romagna	2,6	0,2	-0,3
- Veneto	1,6	-0,6	-0,6
- Piemonte	2,5	2,1	-9,7
- Altre regioni	2,0	-2,4	-10,4
Italia	3,1	0,6	-2,9



✓ I primi 5 mesi del 2023 registrano una flessione delle consegne di latte del -2,9% in totale, mentre la Lombardia fa segnare un +0,3%, mantenendo la quota complessiva del 46% sulle consegne totali di latte in Italia. Rispetto agli anni precedenti anche la Lombardia ha rallentato l'incremento tendenziale delle produzioni, da una parte per gli aumenti dei costi delle materie prime che hanno continuato ad avere una grande incidenza, dall'altra parte per la scarsa convenienza anche delle aziende più competitive a produrre con costi alti e prezzi in calo come quelli della prima parte dell'anno.

Tabella 21: Consegne di latte (valori assoluti in tonnellate e variazioni tendenziali), province lombarde.

	Gen-Mag 2023	
	Valore (t)	Var. %
- Brescia	739.252	1,9
- Cremona	655.344	-0,2
- Mantova	483.856	1,1
- Lodi	233.649	-2,2
- Bergamo	198.238	-1,3
- Milano	149.588	-0,7
- Pavia	66.120	1,5
- Sondrio	26.496	-0,9
- Varese	21.134	-0,2
- Como	16.784	-3,5
- Lecco	11.274	-1,0
- Monza e Brianza	5.365	-6,4
Lombardia	2.607.100	0,3

Fonte: Agea

✓ In Lombardia, le province che hanno mostrato una diminuzione delle produzioni più accentuata sono state Monza e Brianza (-6,4%), Como (-3,5%) e Lodi (-2,2%).

✓ Performance al rialzo, invece, solo per Brescia, Pavia e Mantova, che si attestano su una produzione incrementata rispettivamente dell'1,9%, dell'1,5% e dell'1,1% sull'anno precedente.

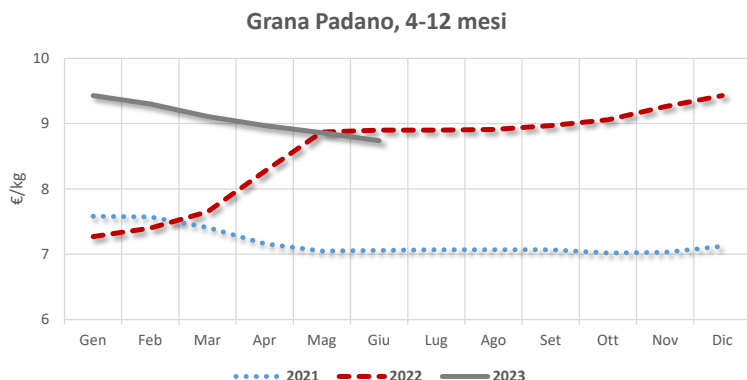


Grafico 22: Prezzi medi, Italia. Fonte: Ismea

✓ Dopo gli aumenti del 2022, il prezzo del Grana Padano DOP ha registrato un progressivo calo nel I semestre dovuto all'aumento produttivo.

✓ I prezzi sono scesi, in valore assoluto, di circa 0,7 €/kg tra gennaio e giugno 2023.

Tabella 23: Produzione di Grana Padano (forme prodotte e variazione tendenziale), Italia

Periodo	Produzione 2022	Produzione 2023	Var. %
- Gennaio	488.948	505.073	3,3
- Febbraio	457.697	479.002	4,7
- Marzo	512.654	546.755	6,7
1° trimestre	1.459.299	1.530.830	4,9
- Aprile	498.749	529.305	6,1
- Maggio	485.284	519.452	7,0
- Giugno	432.963	467.324	7,9
1° trimestre	1.416.996	1.516.081	7,0
Gen-Giu	2.876.295	3.046.911	5,9

Fonte: Consorzio Tutela Grana Padano

✓ Nel I semestre 2023 la produzione di Grana Padano è risultata in aumento del +5,9% rispetto all'anno precedente, pari a quasi 171 mila forme in più su base annua.

Tabella 24: Produzione di Grana Padano (forme prodotte e variazione %), province lombarde

Periodo	Gen-Giu 2022	Gen-Giu 2023	Var %
- Mantova	832.314	893.973	7,4
- Brescia	667.522	714.183	7,0
- Cremona	501.296	511.401	2,0
- Bergamo	59.176	65.604	10,9
- Lodi	52.339	55.806	6,6
- Pavia	9.008	8.653	-3,9
Lombardia	2.121.655	2.249.620	6,0

Fonte: Consorzio Tutela Grana Padano

✓ La produzione di forme di Grana Padano in Lombardia nel I semestre 2023 è anch'essa aumentata (+6,0% su base annua).

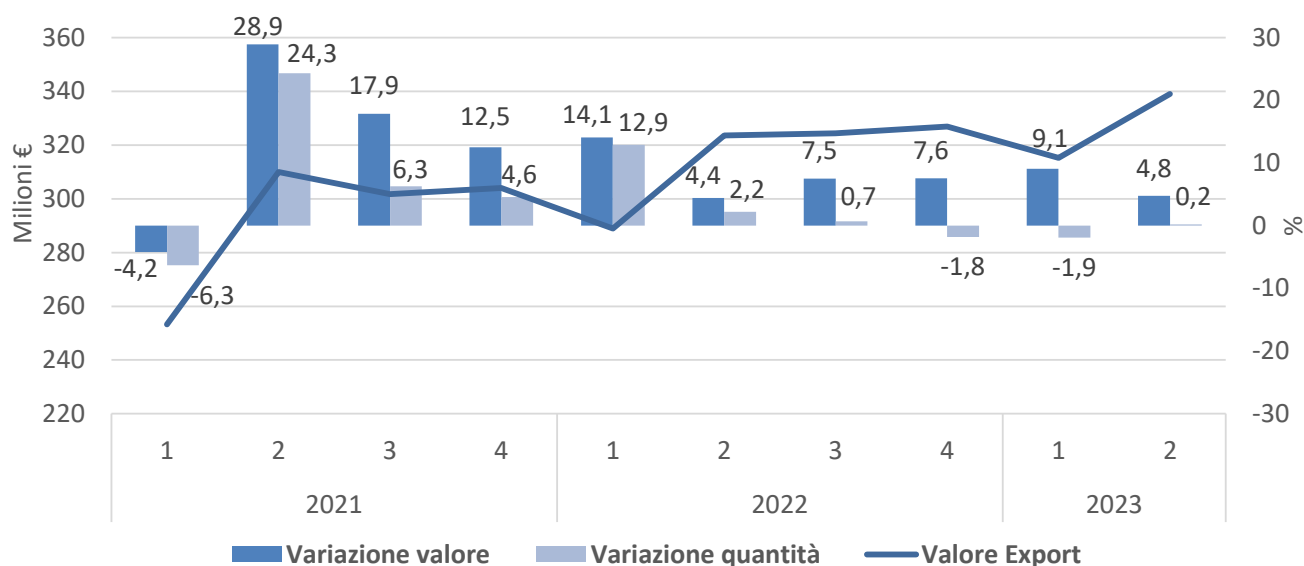
✓ La provincia di Pavia è stata l'unica a mostrarsi in calo (-3,9%) mentre l'incremento maggiore è stato quello di Bergamo (+10,9%). La provincia di Mantova si conferma la principale in termini di produzione in valore assoluto di Grana Padano (893.973 forme).

Tabella 25: Importazioni di latte sfuso (valori assoluti in tonnellate e variazioni tendenziali), Italia

	3° 2021	4° 2021	1° 2022	2° 2022	3° 2022	4° 2022	1° 2023	2° 2023
Valori assoluti (t)	188.335	129.792	108.079	129.612	181.959	187.922	181.446	227.340
Variazioni % tendenziali	-23,6	-42,0	-43,1	-16,8	-3,4	44,8	67,9	75,4

Fonte: elaborazione su dati Istat

Grafico 26: Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, escluso grattugiato (valori assoluti in milioni di Euro, variazioni tendenziali in valore e quantità), Italia.



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat

✓ **Aumentano** le esportazioni in valore di Grana Padano e Parmigiano Reggiano sia nel primo trimestre 2023 (+9,1%), che nel secondo (+4,8%). Diverso, invece, l'andamento dei volumi esportati, scesi del -1,9% nel primo trimestre e cresciuti del +0,2% nel periodo aprile-giugno.

3.1.3 Le prospettive

- I prezzi del latte sembrano aver arrestato il loro andamento al rialzo, così come i costi di energia e materie prime. Nella seconda parte dell'anno l'andamento della domanda rimane la principale incertezza nello scenario economico mondiale. La riduzione del potere di acquisto delle famiglie e l'inflazione sui generi alimentari stanno spingendo i consumatori a contenere le spese destando preoccupazione anche agli operatori della filiera lattiero casearia.
- Sul fronte dell'offerta, le condizioni climatiche non ottimali (tra cui ondate di caldo record) e la progressiva discesa dei prezzi alla stalla potrebbero rappresentare nei prossimi mesi un ostacolo all'ulteriore crescita della produzione.
- Sullo scenario internazionale pesa ancora l'incertezza legata a tempi ed esiti del conflitto tra Russia e Ucraina e ai rischi di instabilità finanziaria, che potrebbero portare a un ulteriore rialzo dei tassi interesse e a condizioni finanziarie peggiorative per famiglie e imprese. A ciò si aggiunge la preoccupazione del settore circa l'aumento degli eventi meteorologici estremi, sia in frequenza che per l'entità. La sfida della sostenibilità ambientale resta un fattore critico per tutto l'agroalimentare e la necessità di apportare azioni concrete di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici sembra non più prorogabile.

3.2 Carni bovine

3.2.1 Il comparto 🔍

- L'andamento degli affari del comparto delle carni bovine nel primo semestre 2023 ha fatto registrare performance negative nei primi due trimestri, anche se si è registrato un lieve miglioramento nel secondo trimestre. La flessione avvenuta tra gennaio e marzo è stata dovuta principalmente all'elevato costo dei fattori produttivi, in primis quelli legati all'alimentazione delle bovine, a cui ha fatto seguito anche un calo della produzione nello stesso periodo per una macellazione anticipata degli animali soprattutto nella fase di finissaggio, dove i costi dei mangimi pesano di più (Ismea, 2023).
- A livello UE, l'offerta di carne bovina è diminuita, così come un decremento è stato osservato per la domanda nella maggior parte dei mercati europei a causa dell'incidenza dell'inflazione. La produzione di carne bovina di Francia e Germania, due dei più importanti paesi produttori, è rimasta limitata, mentre le macellazioni italiane sono nettamente diminuite nel I trimestre 2023. La flessione delle macellazioni è stata in parte legata al persistere di prezzi elevati dei fattori di produzione, in primis i mangimi, che ha portato ad abbattere capi spesso più leggeri rispetto alla norma.

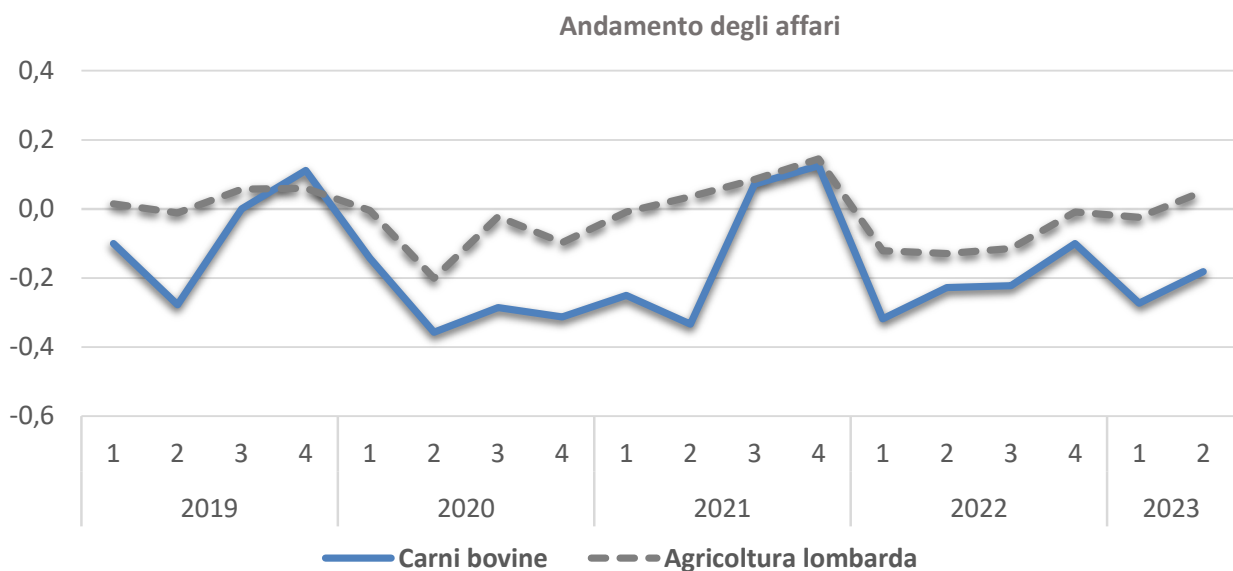


Grafico 27. Valutazione dell'andamento degli affari, settore carni bovine (indice sintetico).

Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

- Il 2023 si è aperto con prezzi medi dei bovini da macello elevati che hanno avuto un **andamento relativamente stabile** fino a maggio, mese in cui hanno iniziato a diminuire. Sebbene il livello resti comunque superiore a quello del 2022, questo primo calo sembra essere legato all'indebolimento della

domanda al consumo e alla contemporanea pressione esercitata dalla concorrenza polacca e tedesca, oltre che a costi di produzione che stentano a ridimensionarsi.

- A causa dell'incidenza dell'inflazione, nei primi sei mesi del 2023 la spesa per la carne bovina è aumentata del 6,7% in valore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ma i volumi sono diminuiti del -2,4% (Ismea, 2023) e sono risultati inferiori anche a quelli del 2019.

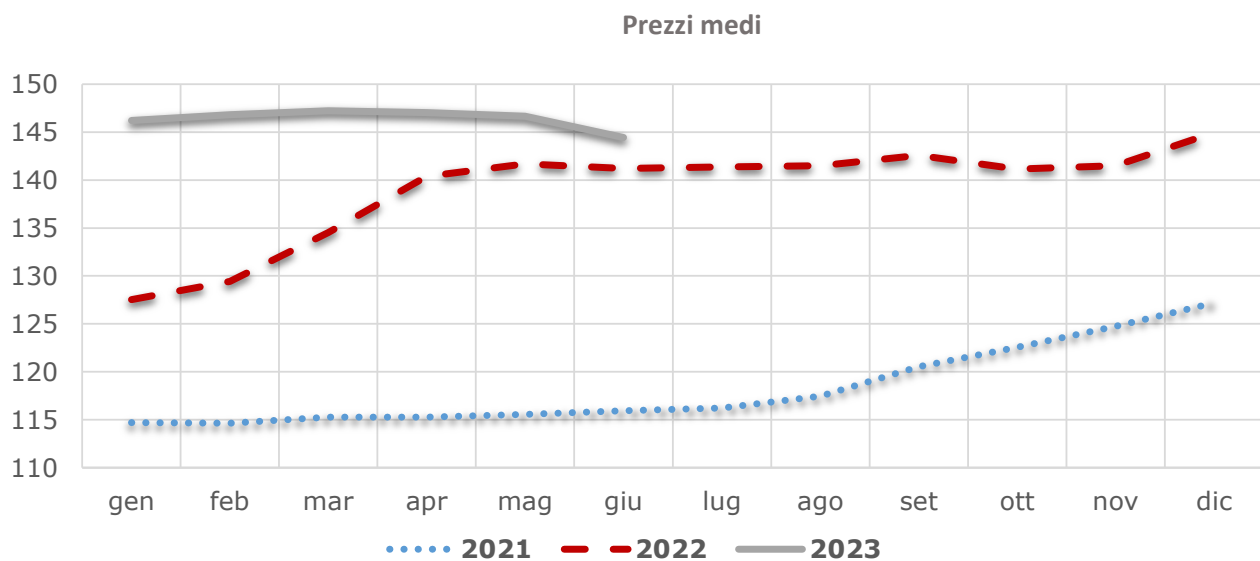


Grafico 28. Indice mensile dei prezzi all'origine dei bovini da macello (2010=100), Italia. Fonte: Ismea

- I costi dei mezzi di produzione restano alti e hanno registrato un lieve incremento tra il primo e il secondo trimestre 2023, così come restano nettamente positive le variazioni tendenziali. Le incertezze nel mercato dovute al contesto geopolitico globale e all'andamento climatico preoccupano gli agricoltori del panel Unioncamere Lombardia, che restano cauti sulle prospettive future.

Costi dei mezzi di produzione

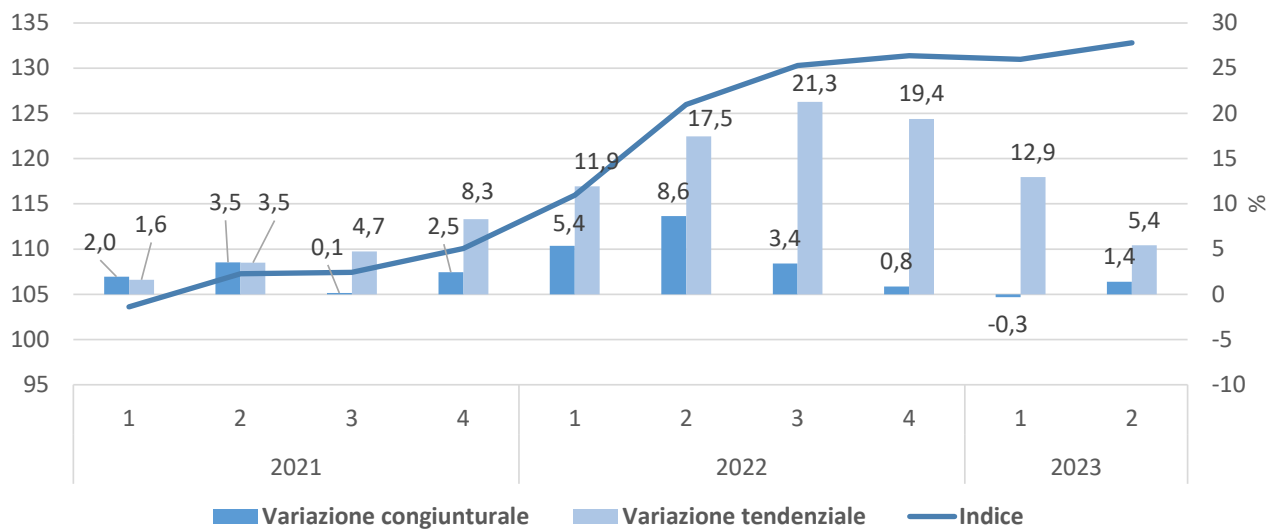


Grafico 29. Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione per il settore dei bovini da macello (variazione congiunturale e tendenziale, serie storica dell'indice, 2010=100), Italia. Fonte: Ismea

3.2.2 Istantanea ✓

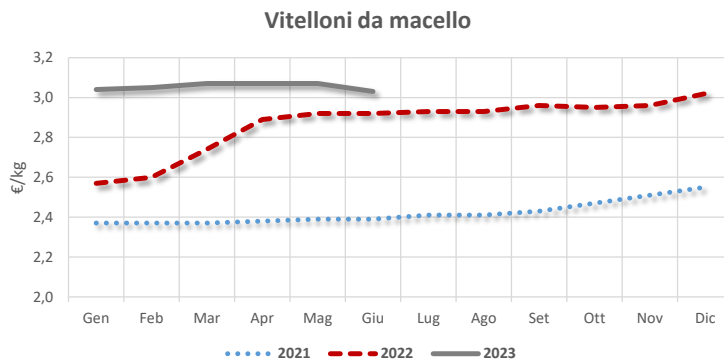


Grafico 30: Prezzi medi, Italia. Fonte: Ismea

✓ I vitelloni da macello mantengono prezzi elevati nel I semestre 2023, con un andamento relativamente stabile fino a maggio. Il prezzo dei vitelloni italiani ha registrato un lieve calo a giugno, raggiungendo i 3,03€/Kg/peso vivo (Ismea, 2023).

✓ In particolare, per i vitelloni la preoccupazione per gli allevatori è legata alla fortissima pressione concorrenziale della carne dagli altri Paesi UE, oltre che da un indebolimento della domanda.

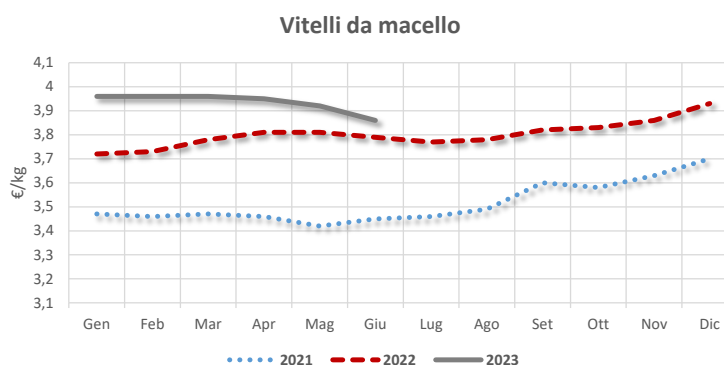


Grafico 31: Prezzi medi, Italia. Fonte: Ismea

✓ La produzione dei vitelli è diminuita nei primi mesi dell'anno (Ismea, 2023).

✓ I prezzi si sono mantenuti su livelli nettamente superiori rispetto ai due anni precedenti, con un andamento stabile fino ad aprile e poi in progressivo calo.

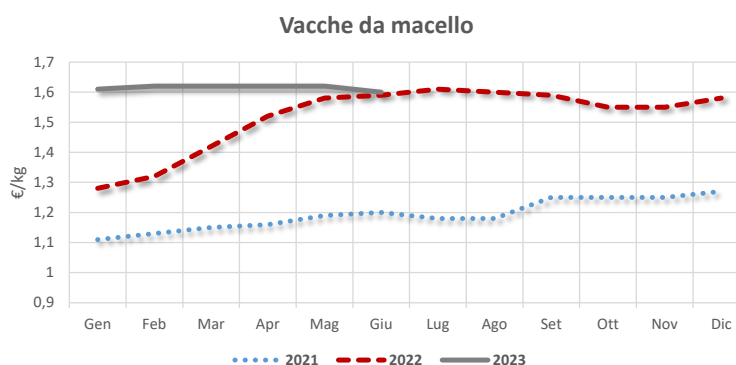


Grafico 32: Prezzi medi, Italia. Fonte: Ismea

✓ Il I trimestre 2023 ha registrato un calo delle macellazioni di tutti i bovini; in particolare per le vacche tale flessione è risultata del -30,3% (Ismea, 2023).

✓ L'andamento dei prezzi delle vacche da macello segue quello degli altri prodotti della filiera, con quotazioni medie relativamente stabili e che si mantengono nettamente sopra ai valori del 2022.

3.2.3 Le prospettive

- L'elevato livelli dei costi di produzione e la difficoltà di approvvigionamento di alcuni input stanno complicando la gestione degli affari correnti per gli imprenditori zootecnici. L'aumento dei prezzi di vendita ha compensato solo in parte i maggiori costi correnti e in molti casi gli allevatori sono stati costretti a modificare la razione alimentare del bestiame, constatando spesso anche minori rese produttive. Resta anche l'incertezza rispetto al futuro a causa del contesto geopolitico.
- La contrazione dell'offerta in Europa potrebbe mantenere i prezzi su livelli elevati, anche se l'inflazione ha iniziato a incidere sul consumo di carne bovina che, in molti paesi, ha registrato una flessione. Nonostante il contesto inflazionistico, che riduce il potere d'acquisto delle famiglie, la carne bovina resta un elemento importante della spesa, anche perché il suo prezzo al dettaglio aumenta meno di quello del pollame o del maiale.
- Oltre ai costi di produzione, un altro fattore di incertezza per gli allevatori è l'innalzamento dei requisiti richiesti per il soddisfacimento della sostenibilità ambientale, i quali obbligheranno il settore a scelte strategiche importanti. Obiettivi primari saranno una maggiore autosufficienza produttiva sul fronte dei ristalli, una migliore riconoscibilità del prodotto di qualità e una maggiore aggregazione e compattezza tra gli anelli della filiera.

3.3 Carni suine

3.3.1 Il comparto 🔍

- Gli operatori del comparto suinicolo hanno giudicato positivo l'andamento degli affari del primo semestre 2023, come evidenziato dal rialzo dell'indice Ismea a partire dalla fine dello scorso anno. Il miglioramento è legato alla minore offerta disponibile che, a fronte di una tenuta della domanda finale, ha contribuito a tenere alta la pressione sui prezzi lungo la filiera. Gli allevatori restano preoccupati dalla situazione legata alla Peste Suina Africana (PSA), che recentemente ha visto il virus entrare nella zona del pavese.
- L'aumento dei prezzi delle materie prime continua ad avere un significativo impatto sugli allevamenti nazionali e per le aziende specializzate nell'ingrasso di suini. La tensione sui costi è legata anche ai prezzi dei suinetti, cresciuti del +36% rispetto al periodo gennaio-maggio 2022 (Ismea, 2023).

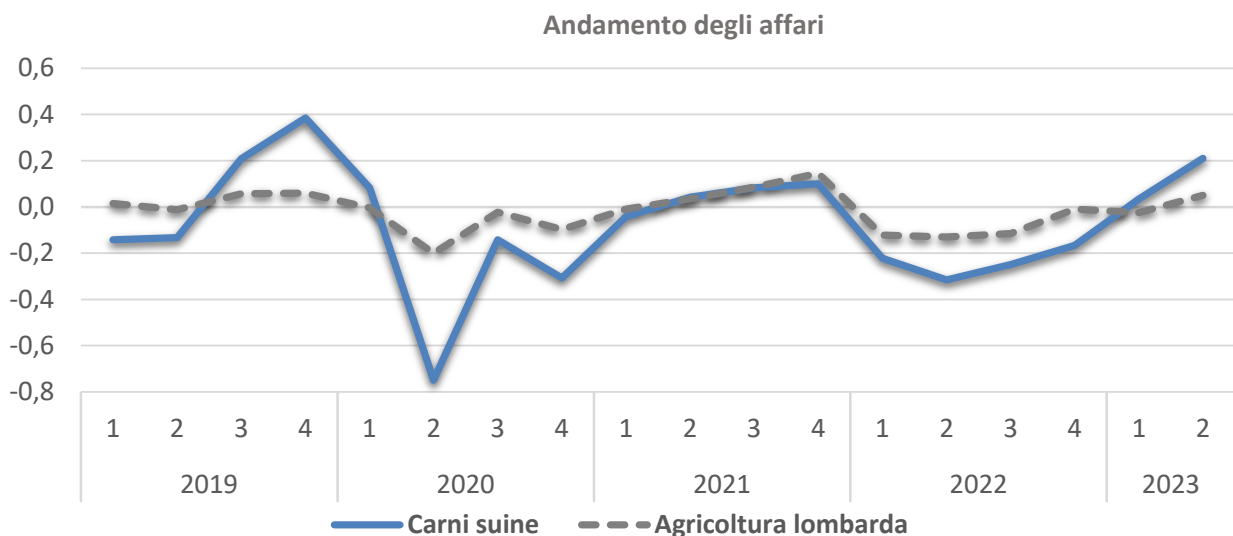


Grafico 33: Valutazione dell'andamento degli affari, settore carni suine (indice sintetico).

Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

- Dopo gli incrementi registrati nel corso del 2022, le quotazioni medie dei suini da macello sono risultate ancora in aumento nei primi cinque mesi del 2023, in contrapposizione a un generalizzato rallentamento dei prodotti zootecnici. Nel mese di maggio, tuttavia, si è registrato un lieve calo congiunturale, che potrebbe segnare il punto di inversione di tendenza anche in prospettiva dei mesi estivi in cui la domanda di carne suina è più debole. (Ismea, 2023).

Prezzi medi

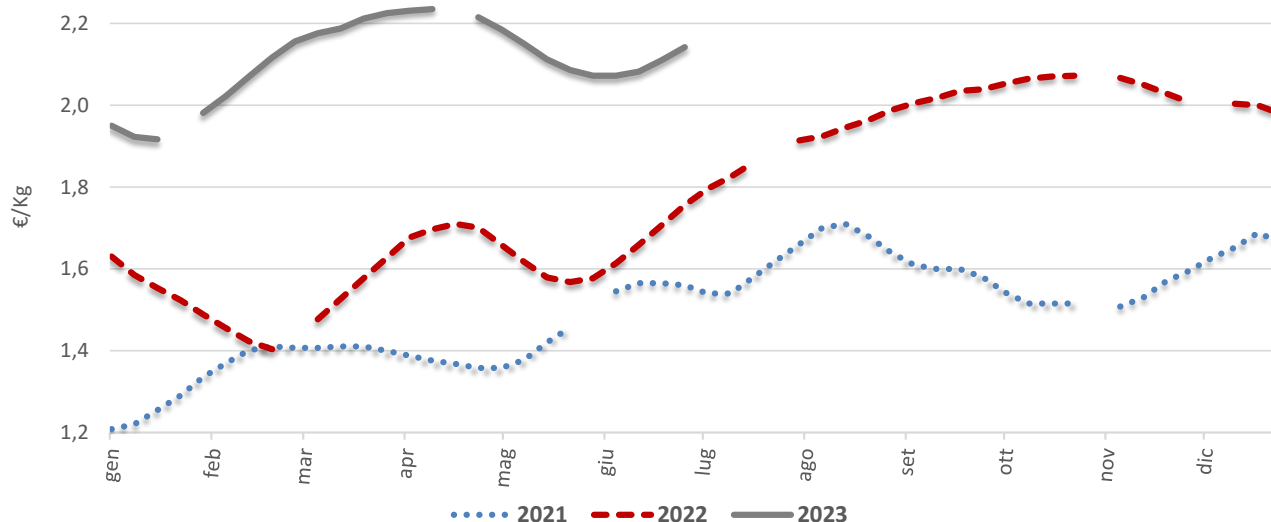


Grafico 34: Prezzi settimanali (Euro al Kg) dei suini da macello 160-176 Kg (circuito tutelato).

Fonte: elaborazioni Crefis su dati CUN suini

- Nel primo trimestre 2023 i costi di produzione sono aumentati del +6,1% in termini congiunturali, mentre la variazione tendenziale è stata del +21,7% rispetto al periodo gennaio-marzo 2022. Tale andamento al rialzo è stato confermato nel secondo trimestre, quando l'indice ha raggiunto i valori più alti degli ultimi tre anni. Tra aprile e giugno, infatti, i costi di produzione hanno evidenziato un incremento sia in termini congiunturali (+4,0%) che tendenziali (+15,8%). Il livello dei costi delle materie prime, che resta pertanto elevato, è ancora più dannoso per gli allevamenti italiani, specializzati nel suino pesante e, di conseguenza, in cui la fase dell'ingrasso è cruciale e pesa sulla formazione del prezzo finale.

Costi dei mezzi di produzione

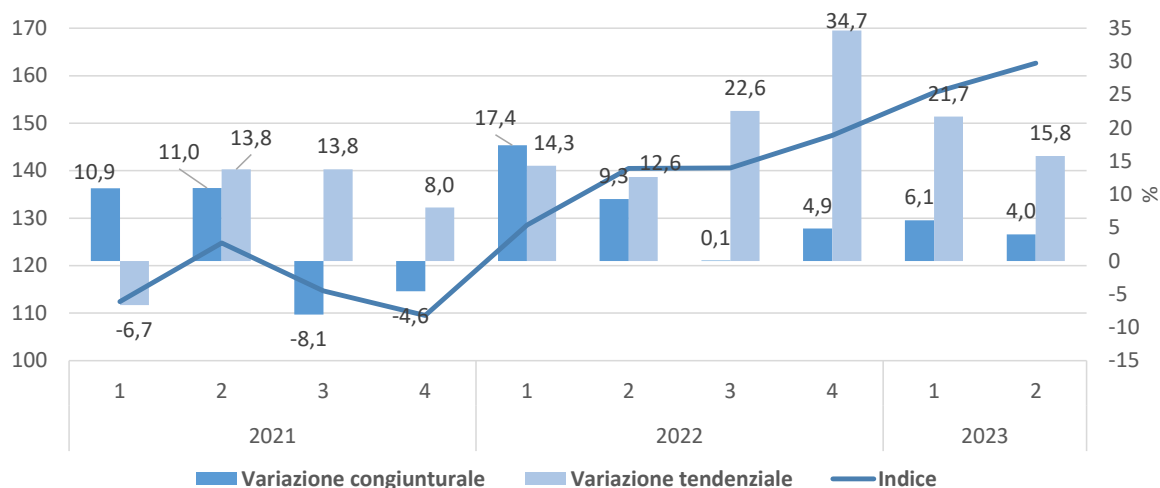
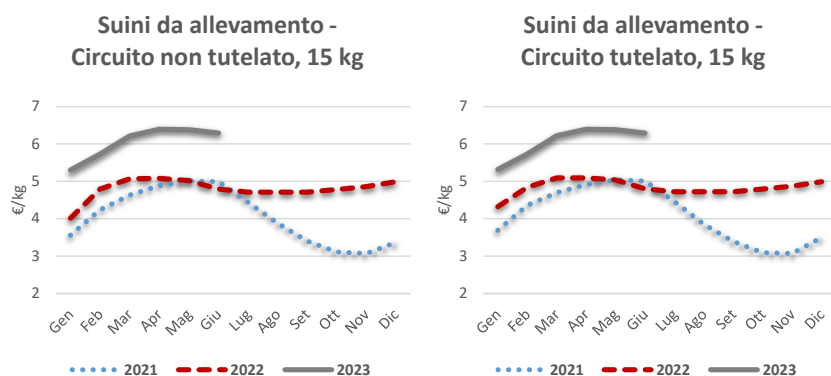


Grafico 35: Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione per il settore dei suini (variazione congiunturale e tendenziale, serie storica dell'indice, 2010=100), Italia. Fonte: Ismea

3.3.2 Istantanea ✓



✓ I prezzi medi dei suini da allevamento sono aumentati nel I trimestre 2023, stabilizzandosi nei successivi mesi centrali dell'anno. In questo periodo non si registrano differenze sostanziali tra l'andamento dei prezzi del circuito tutelato e quello del circuito non tutelato.

Grafico 36: Prezzi medi, Italia. Fonte: Ismea

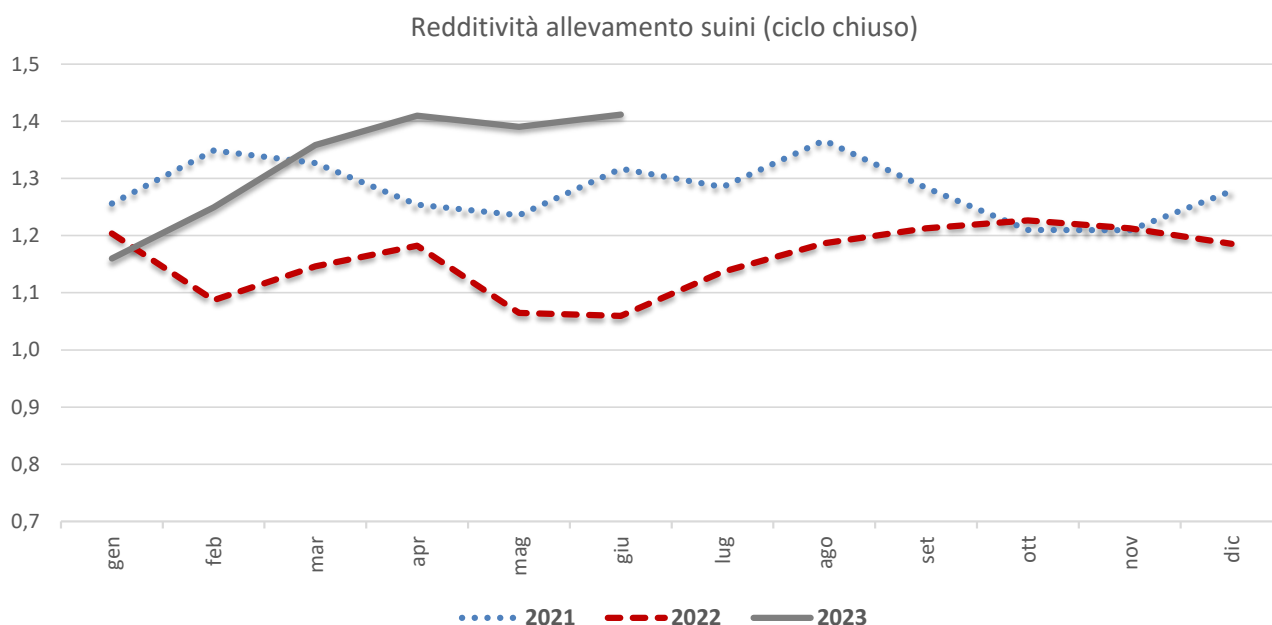


Grafico 37: Indice CREFIS di redditività dell'allevamento dei suini (ciclo chiuso).

Fonte: elaborazioni Crefis su dati Cun e borsa merci Milano

✓ La redditività dell'allevamento suino si è mostrata, in base all'Indice Crefis, in progressivo miglioramento nel corso dei primi quattro mesi dell'anno, con una leggera flessione nel mese di maggio, quando il prezzo dei suini da macello era diminuito. Successivamente, in giugno, la redditività è tornata a crescere toccando i livelli più alti dell'anno in corso. Questo andamento è frutto degli elevati livelli di prezzo fatti registrare dai suini da macello pesanti e il contemporaneo rallentamento delle quotazioni delle materie prime utilizzate per l'alimentazione suina.

✓ Il miglioramento del valore dell'indice è stato tale per cui esso risulta superiore a quelli dei due anni precedente, a partire dal II trimestre 2023.

3.3.3 Le prospettive

- Per quanto riguarda le prospettive a breve termine, per gli allevamenti le difficoltà principali sono collegate alla forte spinta al rialzo che ancora interessa i prezzi dei suinetti e alcune delle principali materie prime per l'alimentazione, anche se i listini degli alimenti zootecnici stanno progressivamente rientrando, anche in considerazione di una produzione mondiale attesa in crescita in particolare per la soia e il mais.
- L'offerta di carne suina UE, in base alle previsioni della Commissione, dovrebbe ridursi anche nel 2023, in particolare nei principali paesi produttori (Germania, Danimarca e Paesi Bassi), a fronte dei costi energetici e dell'andamento dell'inflazione, ma anche dei grandi cambiamenti strutturali che stanno interessando il settore suinicolo di alcuni paesi in ottica di transizione ecologica e ambientale.
- Dal punto di vista dei consumi, dopo la crescita dello scorso anno, le carni suine hanno perso importanza nelle scelte di consumo degli italiani. Nel caso dei salumi, il rialzo della spesa nella prima parte dell'anno è stato dovuto più all'inflazione che agli acquisti degli italiani, che in generale si sono orientati verso i prodotti più economici (Ismea, 2023). Qualche spiraglio positivo per il 2023 si intravede nella crescita del canale Ho.re.ca, soprattutto in considerazione delle buone prospettive sul settore turistico nazionale per il periodo estivo e nello sviluppo ulteriore delle esportazioni.
- Su tutto il settore pesa l'incognita della PSA, che per ora ha interessato solo i cinghiali selvatici e in misura controllata solo alcune aree marginali del territorio nazionale, ma che rappresenta una seria minaccia per gli allevamenti di suini.

3.4 Cereali

3.4.1 Il comparto 🔍

- Dopo un 2022 contrastato, il comparto cerealicolo ha mostrato un andamento degli affari in ripresa, sebbene l'indice resti in territorio ancora moderatamente negativo anche nei primi due trimestri del 2023. Dopo la situazione difficile che si è registrata lo scorso anno, con il netto calo dei volumi prodotti a causa della siccità, delle temperature molto elevate e l'elevato costo dei mezzi di produzione, per il 2023 si prevedono raccolti in crescita. Diversi operatori del settore, tuttavia, hanno espresso preoccupazioni sul profilo qualitativo della granella peggiorato dalle piogge di maggio e inizio giugno. Questo aspetto è evidenziato anche da alcune variabili tecniche della produzione raccolta, in particolare, del peso ettolitrico che, come riportato dall'Informatore agrario numero 28/2023 – Speciale Grano tenero, CREA-CI, “riveste una notevole importanza nella valutazione delle partite di grano destinato alla trasformazione. Quest'anno a causa delle condizioni climatiche particolari, con piogge a ridosso della raccolta, il peso ettolitrico ha subito in generale una forte contrazione”.

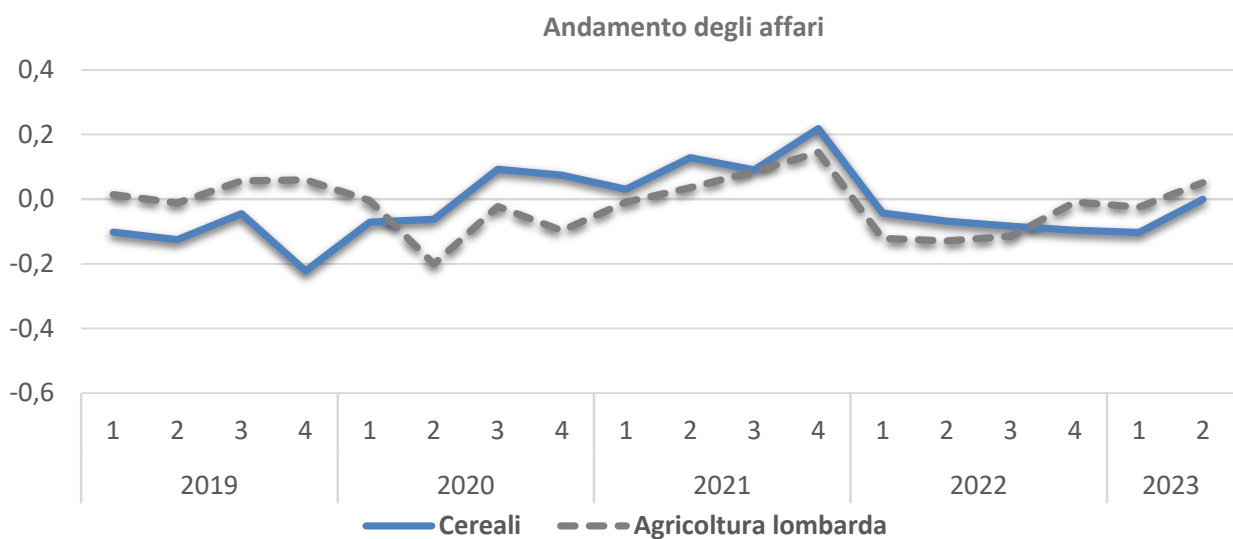


Grafico 38: Valutazione dell'andamento degli affari, settore cereali (indice sintetico).

Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

- Nel 2023 sono aumentate in termini tendenziali le superfici investite a cereali autunno-vernini quali: frumento tenero, che ha registrato un incremento del 23,6%, frumento duro (+16,5%), orzo (+34,2%) e triticale. I relativi dati produttivi si stimano in aumento anche per l'incremento, rispetto al 2022, delle rese ettariali.
- Dai primi dati disponibili il mais ha invece evidenziato una riduzione della superficie investita dell'8%; riguardo le rese ettariali la situazione potrà essere stimata più precisamente nei prossimi mesi ma si

prospetta in aumento rispetto al 2022. A fronte della contrazione del mais si registra in crescita la superficie di un cereale estivo quale il sorgo (53,7%).

- Complessivamente in crescita rispetto al 2022 gli investimenti a colture foraggere.

	Superficie (ha)			Produzione (q)		
	2022	2023*	Var. %	2022	2023*	Var. %
Frumento tenero	56.982	70.458	23,6	3.339.121	4.241.966	27,0
Frumento duro	14.910	17.366	16,5	814.470	961.849	18,1
Segale	282	191	-32,3	10.577	7.909	-25,2
Orzo	23.403	31.402	34,2	1.515.894	2.053.542	35,5
Avena	605	588	-2,8	22.054	23.668	7,3
Mais	128.095	117.117	-8,6	11.759.210	12.950.845	10,1
Sorgo	2.486	3.821	53,7	155.551	256.120	64,7
Triticale	4.022	4.385	9,0	205.028	241.527	17,8

Tabella 39: Superficie e produzione dei principali cereali autunno-vernini (valori assoluti e variazioni %), Lombardia. *previsioni Istat

Fonte: Istat

- Gli indici dei costi di frumento, mais e riso hanno evidenziato un lieve calo sia nel primo che nel secondo trimestre 2023, con valori più alti per il riso, che ha registrato una flessione congiunturale del -2,3% nel primo trimestre e del -3,1% nel secondo, principalmente grazie al calo del costo del combustibile, dei fertilizzanti e dell'energia.
- In termini tendenziali il calo ha riguardato solo il secondo trimestre, con variazioni per mais e frumento pari al -1,3% e per il riso al -4,1%.

Costi dei mezzi di produzione

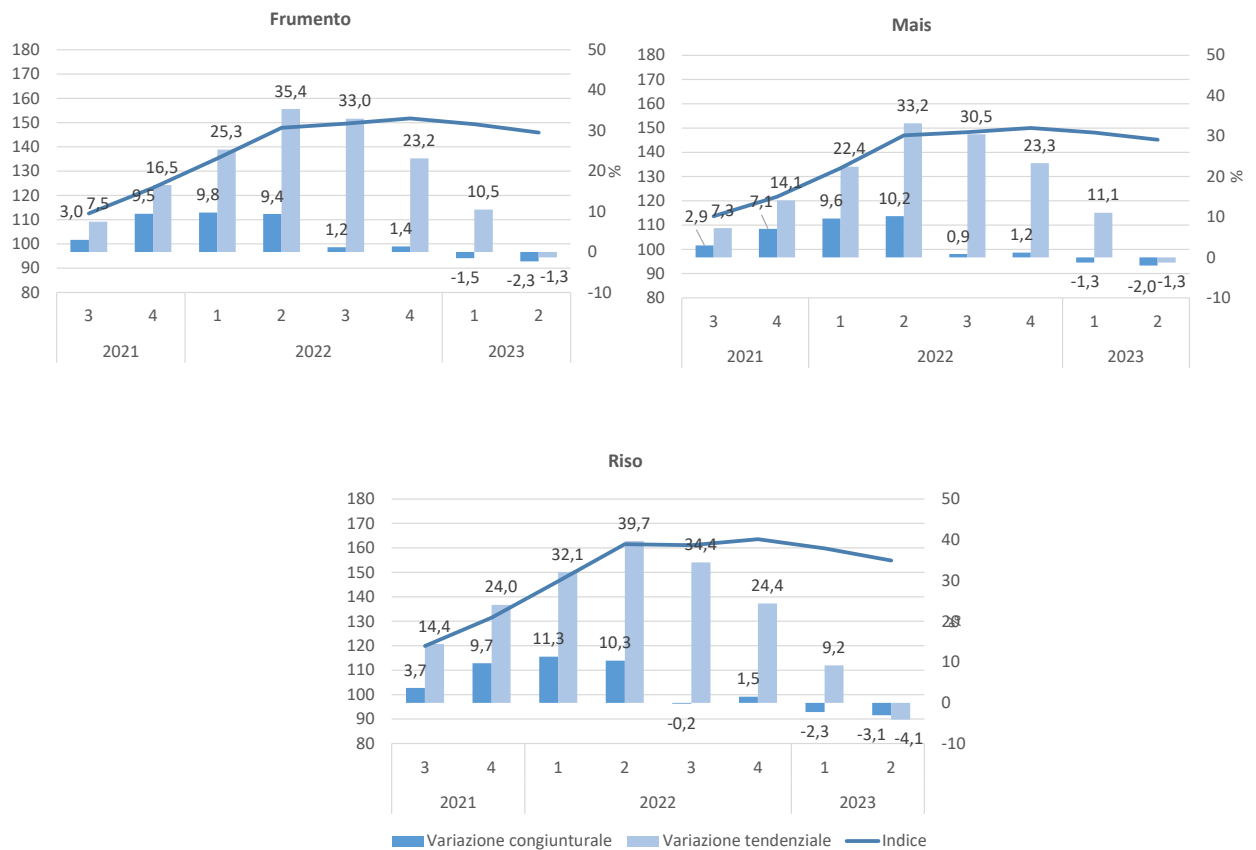


Grafico 40: Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione per il settore dei cereali (variazioni trimestrali congiunturali e tendenziali, variazioni annue, 2010=100), Italia Fonte: Ismea

3.4.2 Istantanea ✓

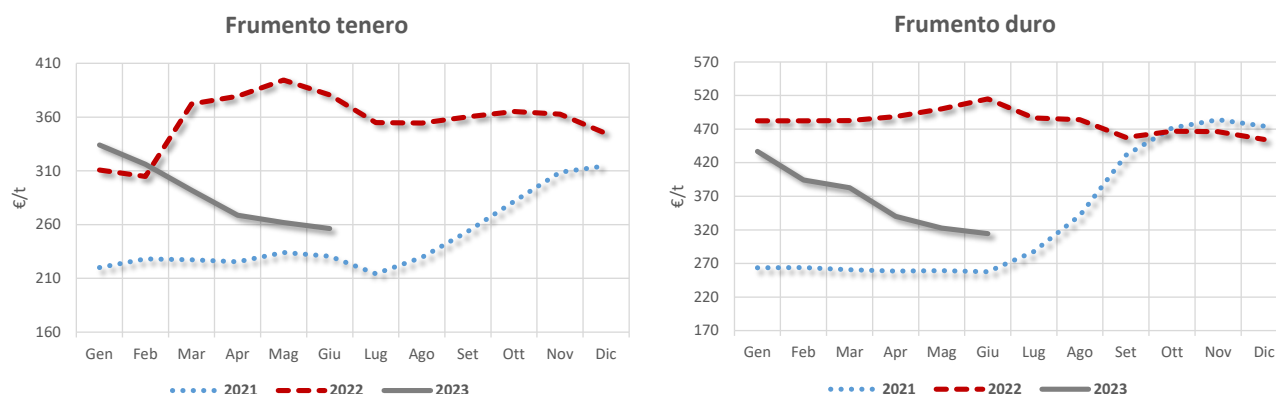


Grafico 41: Prezzi medi, Italia. Fonte: Ismea

- ✓ Nel primo semestre 2023 il prezzo medio del **frumento tenero** è nettamente diminuito, fino a raggiungere i 266,47 €/t a giugno, con un decremento di oltre il 30% rispetto allo stesso mese del 2022.
- ✓ Il prezzo del **frumento duro** ha avuto un andamento del tutto analogo a quello del frumento tenero, passando dai circa 520 €/t del giugno 2022 a 320 €/t del giugno 2023.

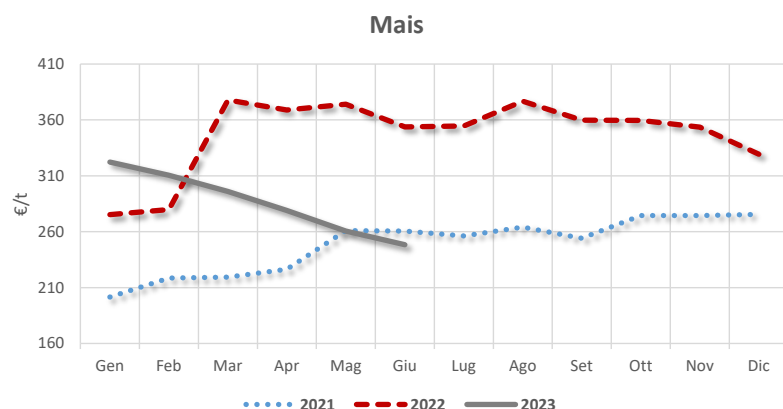
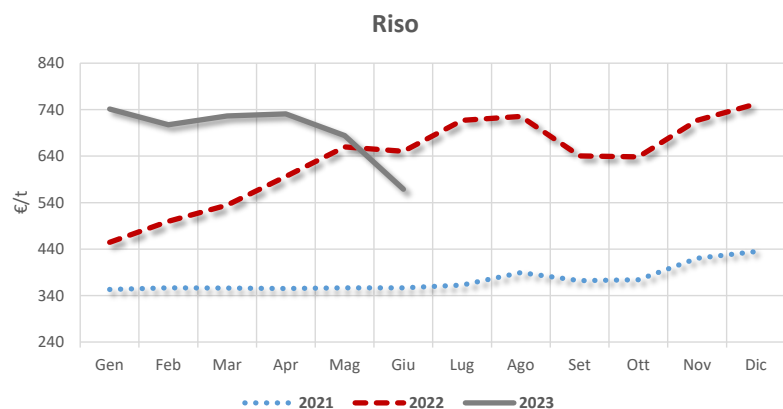


Grafico 42: Prezzi medi, Italia. Fonte: Ismea

✓ Il prezzo del **mais** ha registrato anch'esso una flessione nel primo semestre, arrivando a 247,06 €/t a giugno 2023.

✓ Rispetto ai valori dello stesso periodo dell'anno precedente, la diminuzione è stata circa del 30%.



✓ In netta flessione anche il prezzo del **riso**, soprattutto nel secondo trimestre 2023, raggiungendo i 565 €/t circa a giugno, un valore in diminuzione del -13% in termini tendenziali.

Grafico 43: Prezzi medi, Italia. Fonte: Ismea

3.4.3 Le prospettive

- Le tensioni sui mercati internazionali e l'incerta situazione geopolitica rendono molto difficili le previsioni riguardanti il settore cerealicolo. Per il frumento si prospetta un quadro produttivo mondiale in flessione nel 2023 a causa di condizioni climatiche poco favorevoli in gran parte degli areali di produzione. Inoltre, a fronte di consumi in aumento, dovrebbero ridursi anche le scorte, con particolare riferimento a quelle detenute dai maggiori paesi esportatori. Dal lato delle quotazioni dei frumenti, per quello tenero non si prospettano variazioni significative dei prezzi, mentre per il grano duro è verosimile possa esserci una ripresa dei listini, anche se difficilmente si dovrebbero raggiungere i livelli record del 2022.
- Alcuni intervistati del Panel Unioncamere Lombardia hanno affermato che quest'anno la situazione in campo era migliore rispetto a quella dello stesso periodo del 2022, quando la forte scarsità idrica aveva diminuito fortemente le rese e i volumi raccolti. Quest'anno le condizioni siccitose sono risultate critiche fino a maggio, mese caratterizzato da maggiori precipitazioni e dal quale è tornata a crescere la disponibilità idrica.

3.5 Vino

3.5.1 Il comparto 🔍

- Il comparto vitivinicolo ha registrato, nel primo semestre 2023, un andamento degli affari in netto calo, soprattutto nel primo trimestre, mentre una ripresa è stata osservata nel secondo; l'indice di redditività è, inoltre, divenuto negativo e inferiore alla media dell'agricoltura lombarda. I viticoltori del Panel Unioncamere Lombardia hanno riportato un aumento delle spese aziendali, in particolare nel periodo gennaio-marzo, e vendite in lieve calo sia a livello nazionale che estero. In base alle informazioni Nomisma, il rallentamento economico globale rappresenterebbe la principale minaccia sulle prospettive di crescita del settore vinicolo per l'anno in corso.

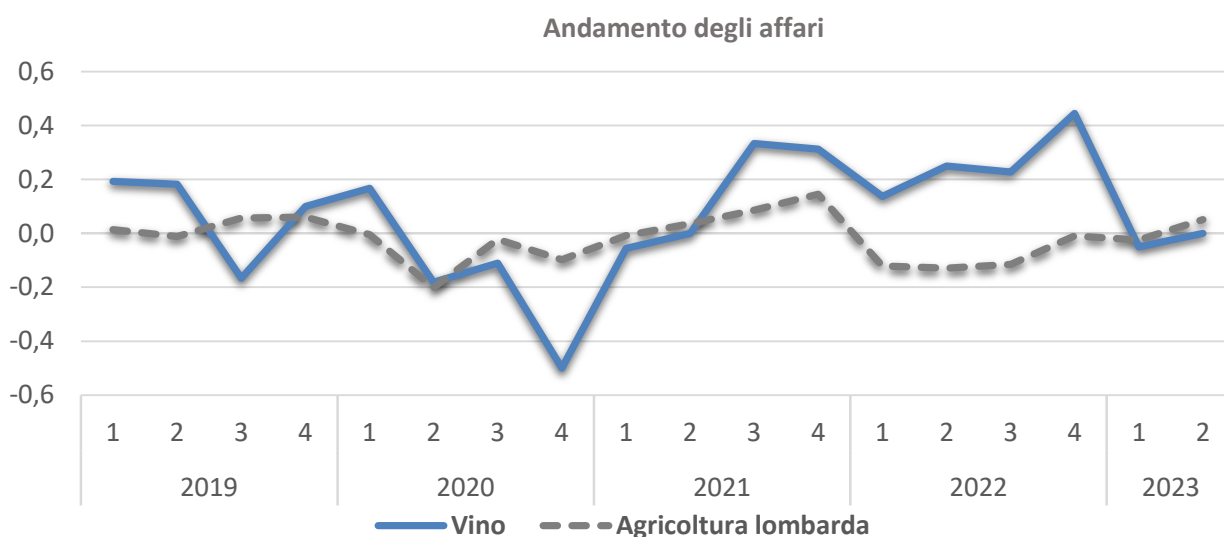


Grafico 44: Valutazione dell'andamento degli affari, settore vino (indice sintetico).

Fonte: panel Unioncamere Lombardia-Ismea

- Il mercato nazionale dei vini ha risentito, nel primo semestre dell'anno, della difficile situazione economica. Il rallentamento della domanda estera e la conseguente flessione delle esportazioni sono andati a sommarsi a una contrazione importante delle vendite sul mercato interno. A peggiorare il quadro vi è stato anche un importante incremento dei volumi delle giacenze, secondo i dati di "Cantina Italia", che nel mese di luglio 2023 hanno raggiunto volumi equivalenti a una vendemmia. L'indice dei vini sfusi all'ingrosso, elaborato da Unioncamere e BMTI, ne ha risentito, evidenziando un calo del -2,9% rispetto al semestre precedente e una riduzione tendenziale del -5,9%. In termini congiunturali i vini rossi sono quelli che soffrono meno, in termini percentuali (-1,4% rispetto al semestre precedente), mentre i vini rosati sono quelli che registrano la flessione maggiore (-7,9%, sempre rispetto al semestre

precedente). Si segnala inoltre che, durante il primo semestre del 2023, l'indice dei prezzi all'ingrosso dei rosati ha raggiunto il livello più basso degli ultimi tre anni.

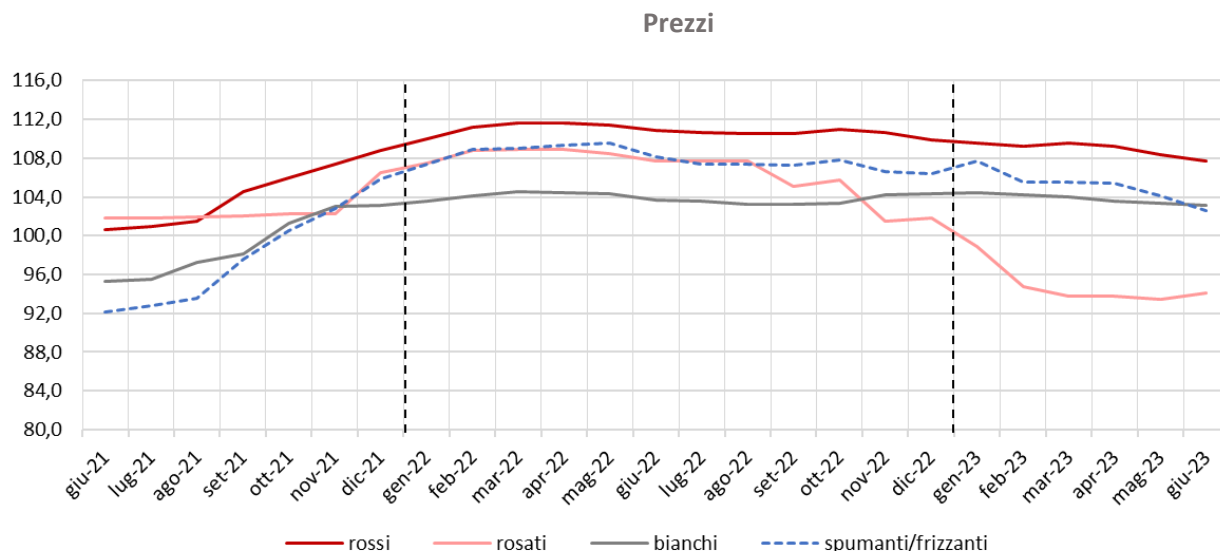


Grafico 45: Indice dei prezzi all'ingrosso dei vini sfusi dop-igp base dic-15=100. Italia

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Camere di Commercio

- **Costi in aumento** in termini congiunturali solo nel primo trimestre del 2023 (+0,7%), mentre nel secondo la variazione è stata negativa (-1,3%), con valori che restano molto elevati per il settore. Resta, inoltre, in crescita l'andamento tendenziale, sebbene si evidenzia un rallentamento, con gli incrementi pari al +9,6% nel primo trimestre e al +1,3% nel secondo. Continua, infatti, a crescere il costo di tappi e imballaggi, che incidono sulla redditività delle aziende vitivinicole insieme agli aumenti dei concimi e dei prodotti fitosanitari.

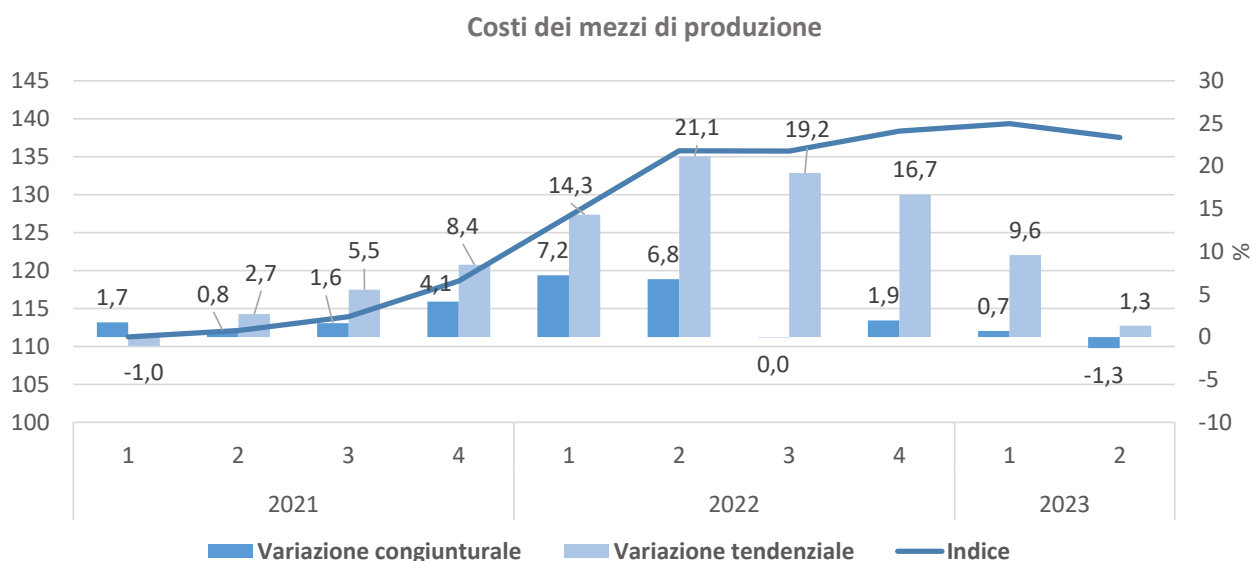


Grafico 46: Dinamica dell'indice dei costi dei mezzi di produzione per il settore vitivinicolo (variazione congiunturale e tendenziale, serie storica dell'indice, 2010=100), Italia. Fonte: Ismea

- Export in netta crescita nel primo semestre 2023 in Lombardia, con un incremento pari al +13,2% rispetto al primo semestre dell'anno precedente e che si contrappone al calo del dato italiano (-0,4%).

	Valore (migl. €)	Var. %	
	Gen-Giu 2023	Gen-Giu 2023	Anno 2022
Lombardia	164.291	13,2	7,8
Italia	3.767.546	-0,4	9,8

Tabella 47: Export di vini di uve (valori assoluti in migliaia di Euro e variazioni tendenziali), Lombardia e Italia. Fonte: Istat

3.5.2 Le prospettive

- Secondo le previsioni Assoenologi, Ismea, UIV, la vendemmia 2023 si prospetta in aumento rispetto all'anno precedente. Le produzioni vitivinicole lombarde si stimano, infatti, pari agli 1,3 milioni di ettolitri, dato in aumento del 15% rispetto al 2022, quando la produzione regionale era stata particolarmente segnata dalla siccità. Considerando l'intero territorio nazionale, sebbene la peculiarità della stagione abbia inciso in maniera diversa anche all'interno dello stesso areale, si evidenzia come il Nord abbia tenuto decisamente bene, confermando sostanzialmente i livelli produttivi dell'anno precedente. L'andamento climatico, già protagonista dell'intera stagione produttiva, sarà cruciale per determinare la produzione vinicola 2023, che secondo le stime dovrebbe attestarsi intorno ai 43,9 milioni di ettolitri, facendo registrare un -12,0% rispetto all'anno precedente (Previsioni Assoenologi, Ismea, UIV).
- In molti vigneti, i continui mutamenti del meteo e l'elevato tasso di umidità hanno favorito le condizioni per il diffondersi delle principali ampelopatie, come la Peronospora. Inoltre, gli interventi agronomici necessari talvolta non sono stati possibili oppure, se realizzati, hanno perso di efficacia, sempre a causa delle condizioni meteo. Non sono poi mancati fenomeni di forti grandinate, in alcuni casi di portata eccezionale, accompagnati da trombe d'aria e temporali distruttivi, che hanno determinato ingenti danni al potenziale produttivo.
- Nonostante l'andamento climatico, la qualità delle uve raccolte dovrebbe essere in linea con la media delle annate precedenti, con l'alternanza delle temperature e le escursioni tra giorno e notte che avrebbero favorito l'arricchimento aromatico.
- Le prospettive a breve termine per il mercato vitivinicolo italiano indicano una domanda interna in calo, sebbene si segnali una ripresa della vendita delle bollicine nei mesi estivi, i cui volumi sono tornati sui livelli dello scorso anno. Anche le esportazioni nazionali risultano in diminuzione dal lato dei volumi (dati Istat riferiti al periodo gennaio-giugno 2023), mentre il valore esportato appare sostanzialmente stabile (-0,4%) in termini tendenziali. Tra i mercati esteri, si segnala la contrazione registrata da quello statunitense (-11% in volume).

4. LA DEMOGRAFIA D'IMPRESA

Le imprese registrate nel settore agricoltura in Lombardia (vedi tabella 48) sono diminuite anche nel primo semestre del 2023, con cali del -2,1% e del -2,3% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente, raggiungendo un numero complessivamente pari a 42.581.

Il calo è in linea con quello degli ultimi trimestri e conferma la tendenza strutturale in corso da molti anni, che vede una diminuzione delle imprese agricole a fronte però di una maggiore dimensione media aziendale. Il trend in diminuzione è, inoltre, avvenuto per tutte le province lombarde.

	1° 2023		2° 2023	
	Imprese	Var. %	Imprese	Var. %
- Brescia	4.854	-1,3	4.858	-1,7
- Mantova	9.401	-0,6	9.408	-0,9
- Pavia	1.991	-3,2	1.996	-3,0
- Bergamo	3.510	-2,7	3.509	-2,5
- Cremona	1.055	-3,5	1.060	-2,8
- Milano	1.200	-2,4	1.199	-2,0
- Sondrio	6.922	-2,8	6.916	-2,7
- Como	3.401	-0,9	3.414	-1,7
- Varese	858	-1,2	860	-1,3
- Lodi	5.635	-2,9	5.629	-3,3
- Lecco	2.099	-6,7	2.106	-7,1
- Monza e Brianza	1.614	-0,2	1.626	-0,6
Lombardia	42.540	-2,1	42.581	-2,3
<i>Italia</i>	<i>701.952</i>	<i>-2,4</i>	<i>700.876</i>	<i>-2,8</i>

Tabella 48: Imprese attive in agricoltura, silvicoltura e pesca (valori assoluti e variazioni tendenziali), province lombarde e Italia. Fonte: Infocamere

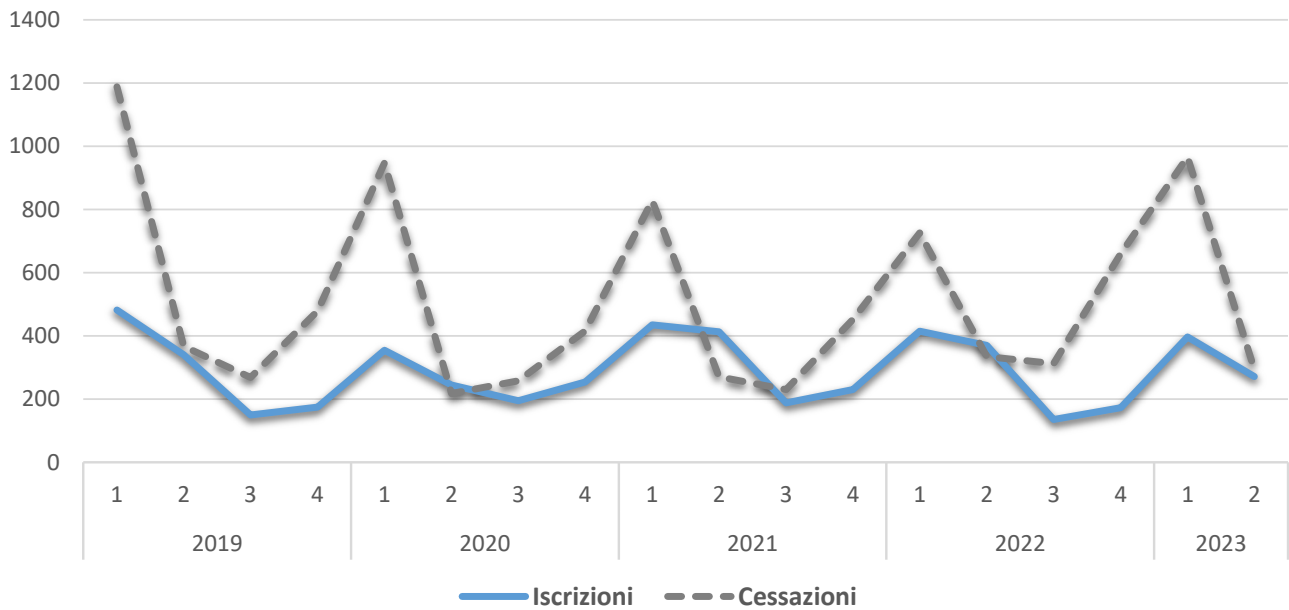


Grafico 49: Imprese agricole: iscrizioni e cessazioni (valori assoluti), Lombardia. Fonte: Infocamere

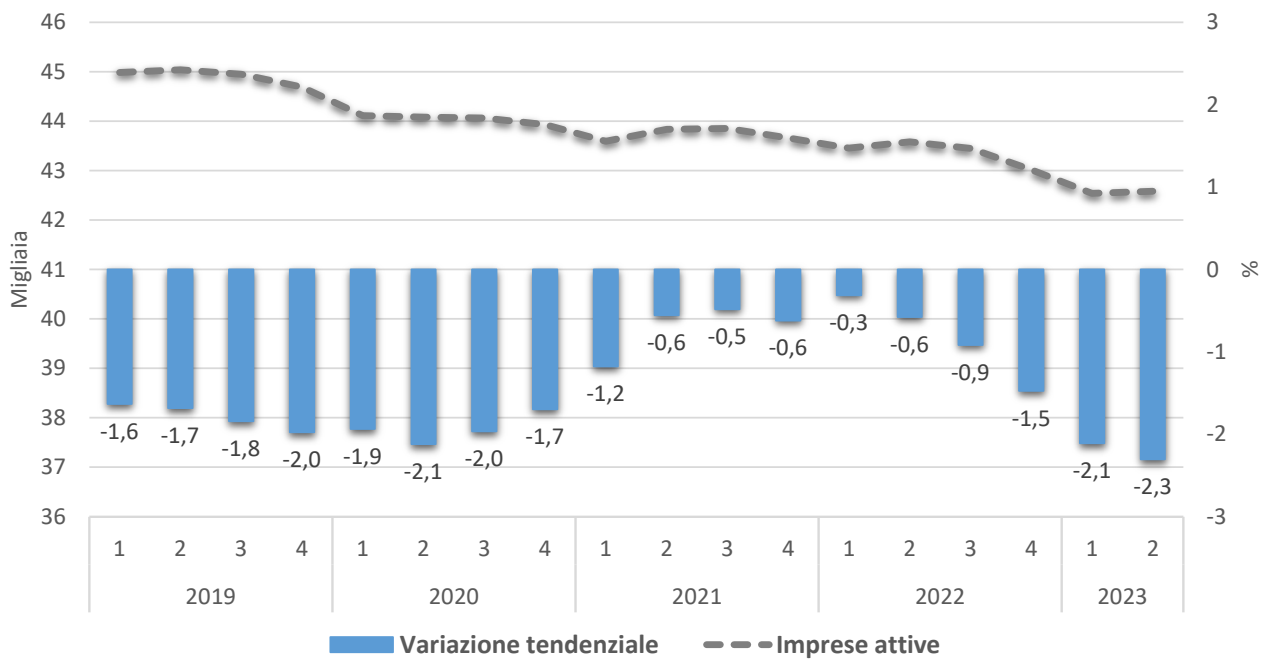


Grafico 50: Imprese attive in agricoltura, silvicoltura e pesca (serie storica in migliaia e variazioni % tendenziali), Lombardia. Fonte: Infocamere

5. APPENDICE STATISTICA

Tabella 51: Produzione industriale
(variazioni tendenziali mensili e trimestrali, dati corretti per gli effetti di calendario), Italia

	Gen 2023	Feb 2023	Mar 2023	1° 2023	Apr 2023	Mag 2023	Giu 2023	2° 2023
Industria alimentare	6,1	-2,4	-4,5	-0,6	-6,7	-0,7	0,3	-2,3
Totale manifattura	3,2	-1,6	-2,1	-0,4	-6,7	-3,3	-0,1	-3,4

Fonte: Istat

Tabella 52: Dinamica dell'indice della ragione di scambio
(variazione trimestrale congiunturale e tendenziale, 2010=100), Italia

	1° 2023		2° 2023	
	/4° 2022	/1° 2022	/1° 2023	/2° 2022
Totale prodotti agricoli	-1,1	-6,6	-2,6	-1,5
- Coltivazioni agricole	0,7	-11,5	-3,8	-1,0
- Prodotti zootecnici	-3,2	1,3	-0,6	-1,4

Fonte: ISMEA

Grafico 53: Dinamica dell'indice della ragione di scambio (serie storica dell'indice, 2010=100), Italia

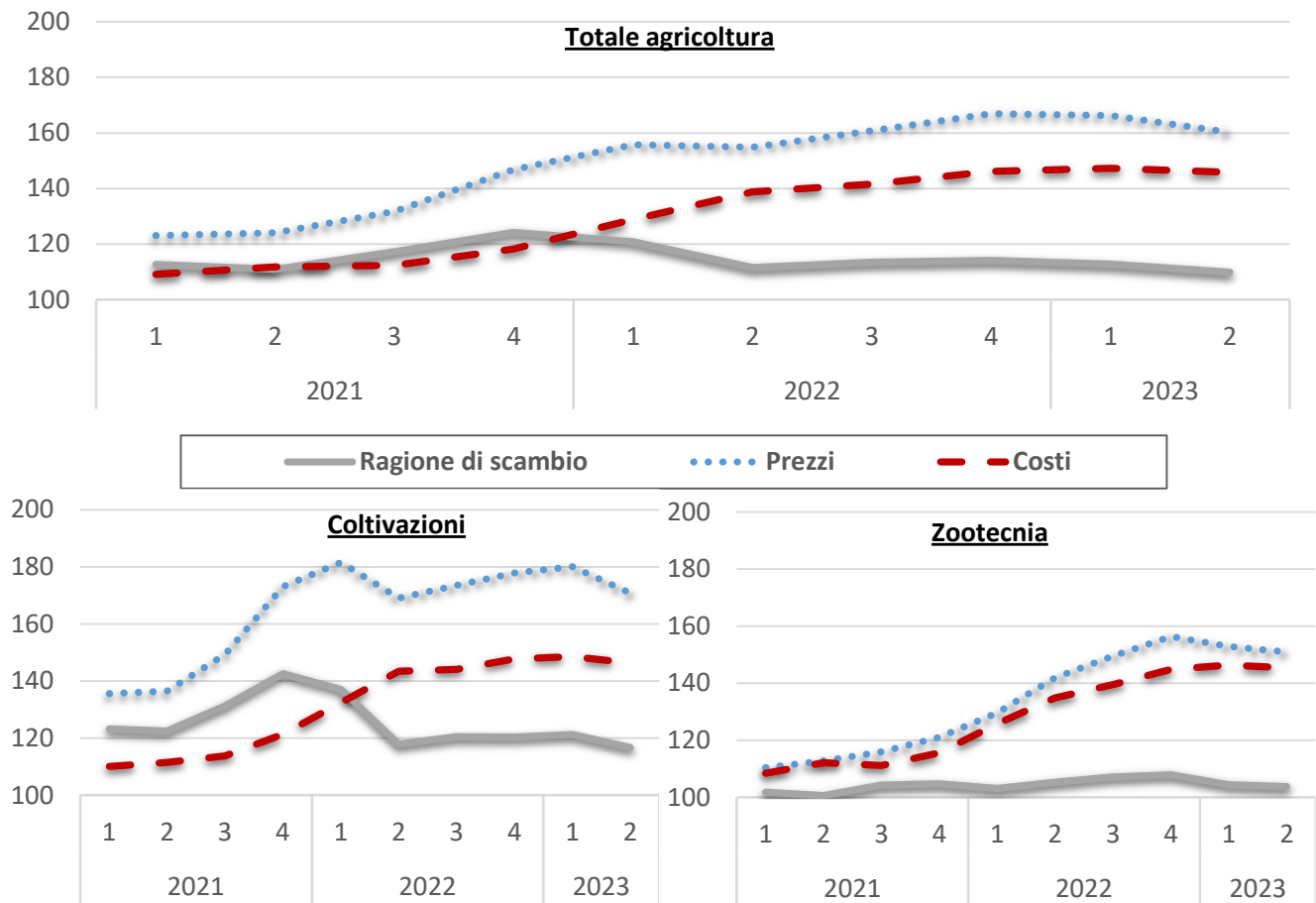


Tabella 54: Indice mensile dei prezzi all'origine (base 2010=100), Italia

	2022						2023					
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
PRODOTTI ZOOTECNICI	146,3	149,1	153,2	155,7	156,6	156,5	153,5	151,6	153,5	153,0	150,6	148,9
- Animali vivi	143,7	146,7	151,2	153,3	153,7	152,4	148,0	147,7	152,7	155,7	154,5	152,7
- Bovini da macello	141,3	141,5	142,6	141,1	141,5	144,9	146,2	146,8	147,2	147,0	146,6	144,4
- Cunicoli	94,9	120,9	152,7	163,7	173,1	173,1	155,6	125,8	125,0	136,3	136,3	136,3
- Ovini e caprini	102,7	107,2	108,8	123,6	114,7	125,8	96,3	96,6	109,1	109,4	105,5	106,3
- Suini	142,1	149,9	155,8	159,8	159,4	155,4	150,7	160,1	172,8	176,7	169,4	166,5
- Volatili domestici	159,8	156,8	160,8	165,3	167,2	167,5	152,3	141,1	144,0	149,6	152,1	151,9
- Latte e derivati	149,7	152,4	155,9	158,4	159,5	160,5	158,5	154,4	153,1	149,3	146,0	144,8
- <i>Burro</i>	211,0	206,5	210,0	209,4	192,9	170,3	147,4	133,2	142,8	140,6	137,5	140,7
- <i>Formaggi duri</i>	132,7	133,6	134,3	135,5	137,4	139,0	139,0	137,6	136,0	134,4	133,6	132,3
- <i>Formaggi fusi e molli</i>	135,1	136,9	143,4	153,3	155,0	156,5	156,5	156,5	156,5	155,5	154,8	154,0
- <i>Formaggi semiduri</i>	127,0	129,8	132,2	135,3	136,8	137,6	137,6	137,6	137,6	137,6	137,6	137,6
- <i>Latte e crema freschi</i>	155,8	160,7	165,3	167,5	170,3	173,7	172,6	167,2	164,5	158,6	153,1	151,2
- <i>Latte di vacca</i>	155,8	160,7	165,3	167,5	170,3	173,7	172,6	167,2	164,5	158,6	153,1	151,2
- Uova fresche	134,1	135,1	142,2	152,0	157,7	160,0	160,0	164,3	167,6	167,6	161,1	155,7
COLTIVAZIONI	168,8	172,5	179,6	185,3	174,3	174,9	172,9	186,6	181,0	179,0	164,4	167,9
- Frumento	251,3	251,2	240,0	245,4	245,8	237,1	232,1	210,0	201,5	179,8	171,8	169,6
- Frumento duro	274,9	274,0	257,3	263,5	264,6	256,6	251,7	224,9	218,2	192,7	183,4	181,4
- Frumento tenero	192,4	194,2	196,8	200,3	199,1	188,6	183,3	173,0	159,1	146,9	142,2	139,7
- Mais	210,5	222,0	211,7	211,1	206,9	192,7	188,8	181,2	172,2	162,3	151,5	145,7
- Orzo	191,3	192,4	194,5	194,6	193,7	184,8	180,4	168,7	155,4	150,7	150,2	107,6
- Riso	215,6	218,4	199,0	203,5	221,2	228,4	226,9	217,3	221,8	222,8	210,8	184,1
- Colture industriali	197,5	198,3	198,3	198,2	200,7	193,0	193,0	185,8	185,8	191,2	191,2	191,2
- Frutta e agrumi	132,7	126,2	126,0	142,0	152,1	167,0	166,8	181,9	197,5	207,4	170,0	159,9
- Olii e grassi vegetali	167,7	173,1	183,0	202,7	215,9	234,8	240,6	240,5	240,3	243,0	257,3	284,1
- Ortaggi, legumi, patate	162,2	176,9	213,4	211,2	162,0	154,5	145,0	183,1	158,3	158,1	141,4	156,1
- Semi oleosi	180,9	180,9	174,8	173,8	169,1	154,1	155,7	157,5	152,2	143,2	131,1	131,1
- Vini	159,9	157,6	155,6	155,2	155,4	154,9	155,2	154,9	153,7	152,8	152,4	151,3
TOTALE	157,0	160,3	165,2	169,7	165,4	165,9	163,2	168,8	167,0	165,7	156,9	157,7

Fonte: Ismea

Tabella 55: Indice trimestrale e annuale dei prezzi all'origine (valori assoluti base 2010=100, variazioni congiunturali e tendenziali), Italia

	2022			2023		Var. % 1° 2023		Var. % 2° 2023	
	3°	4°	Anno	1°	2°	/ 4° 2022	/ 1° 2022	/ 1° 2023	/ 2° 2022
PRODOTTI ZOOTECNICI	149,5	156,3	144,3	152,8	150,8	-2,2	17,9	-1,3	6,3
- Animali vivi	147,2	153,1	144,5	149,5	154,3	-2,4	11,5	3,2	7,5
- Bovini da macello	141,8	142,5	139,0	146,7	146,0	3,0	12,5	-0,5	3,5
- Cunicoli	122,8	170,0	134,5	135,5	136,3	-20,3	-0,2	0,6	24,6
- Ovini e caprini	106,3	123,3	112,4	100,9	107,9	-18,2	6,6	6,9	-6,6
- Suini	149,2	158,2	138,6	161,2	170,9	1,9	37,3	6,0	31,7
- Volatili domestici	159,1	166,7	167,1	145,8	151,2	-12,5	-13,2	3,7	-13,4
- Latte e derivati	152,7	159,5	144,6	155,4	146,7	-2,6	24,1	-5,6	4,1
- <i>Burro</i>	209,2	190,9	198,0	141,1	139,6	-26,1	-21,4	-1,1	-34,3
- <i>Formaggi duri</i>	133,5	137,3	130,6	137,5	133,4	0,2	13,6	-3,0	2,1
- <i>Formaggi fusi e molli</i>	138,5	154,9	137,3	156,5	154,8	1,0	27,3	-1,1	16,3
- <i>Formaggi semiduri</i>	129,7	136,6	127,3	137,6	137,6	0,7	15,6	0,0	11,0
- <i>Latte e crema freschi</i>	160,6	170,5	148,3	168,1	154,3	-1,4	38,0	-8,2	9,9
- <i>Latte di vacca</i>	160,6	170,5	148,3	168,1	154,3	-1,4	38,0	-8,2	9,9
- Uova fresche	137,1	156,6	139,4	163,9	161,5	4,7	27,1	-1,5	19,8
COLTIVAZIONI	173,5	177,9	175,7	180,1	170,8	1,2	-0,8	-5,1	1,0
- Frumento	247,5	242,8	252,8	214,6	173,7	-11,6	-15,5	-19,0	-34,8
- <i>Frumento duro</i>	268,7	261,6	275,4	231,6	185,8	-11,5	-18,1	-19,8	-35,3
- <i>Frumento tenero</i>	194,5	196,0	194,9	171,9	142,9	-12,3	-5,0	-16,8	-31,8
- Mais	214,7	203,5	204,1	180,7	153,1	-11,2	-1,4	-15,3	-28,9
- Orzo	192,7	191,1	194,8	169,8	131,8	-11,2	-9,8	-22,4	-38,3
- Riso	211,8	217,6	198,5	222,0	206,0	2,0	38,5	-7,2	0,0
- Colture industriali	198,0	197,3	188,0	188,5	191,2	-4,5	5,9	1,4	6,9
- Frutta e agrumi	128,2	155,3	157,8	180,8	180,1	16,4	-0,3	-0,4	11,8
- Olii e grassi vegetali	174,6	217,2	178,9	240,4	261,5	10,7	50,1	8,7	58,1
- Ortaggi, legumi, patate	181,4	173,6	166,3	162,3	152,2	-6,5	-7,2	-6,2	8,6
- Semi oleosi	179,0	165,7	179,5	155,2	135,1	-6,3	-14,3	-12,9	-29,7
- Vini	157,7	155,2	159,7	154,6	152,2	-0,4	-5,0	-1,6	-6,8
TOTALE	160,8	166,9	159,6	166,3	160,2	-0,4	6,8	-3,6	3,4

Fonte: Ismea

Tabella 56: Indice trimestrale e annuale dei costi dei principali input produttivi
(base 2010=100, variazioni tendenziali e congiunturali), Italia

	2022			2023		Var. % 1° 2023		Var. % 2° 2023	
	3°	4°	Anno	1°	2°	/ 4° 2022	/ 1° 2022	/ 1° 2023	/ 2° 2022
Sementi e piantine	137,1	139,0	136,3	140,5	144,1	1,0	5,5	2,6	5,8
- Piantine	136,5	136,5	135,4	138,4	143,7	1,4	5,0	3,8	5,2
- Sementi	137,5	141,0	137,1	142,1	144,3	0,7	5,9	1,6	6,2
Fertilizzanti	169,6	173,9	164,7	167,0	164,6	-4,0	11,0	-1,5	-0,2
Fitosanitari	104,5	104,9	104,5	105,5	105,6	0,6	1,5	0,1	1,1
- Erbicida	117,4	118,0	116,9	118,6	119,3	0,5	3,0	0,6	1,9
- Fitosanitari biologici	121,4	122,0	119,4	123,5	125,4	1,2	8,1	1,5	4,8
- Fungicida	103,6	103,9	103,5	104,8	104,7	0,9	1,7	-0,1	1,3
- Insetticida, Acaricida, ecc	94,9	95,0	95,1	95,1	95,1	0,1	-0,3	0,0	0,0
Prodotti energetici	172,6	186,4	172,5	192,4	183,4	3,2	27,8	-4,7	1,5
- Carburanti	159,5	151,6	149,3	140,8	127,6	-7,1	12,1	-9,4	-20,5
- Lubrificanti	127,1	135,9	126,2	157,9	158,0	16,2	35,9	0,1	26,1
- Energia elettrica	215,0	284,6	240,7	330,2	330,2	16,0	49,9	0,0	35,9
Animali da allevamento	122,6	122,6	119,3	127,7	139,4	4,1	16,0	9,2	14,3
- Suini	142,8	154,0	144,2	179,3	205,3	16,4	34,9	14,5	39,5
- Bovini	116,4	113,1	111,4	113,6	121,6	0,4	11,1	7,0	6,8
- Avicoli	150,9	161,4	162,9	137,7	148,6	-14,7	-17,8	7,9	-13,5
Mangimi	150,4	156,7	144,8	155,5	149,6	-0,8	18,7	-3,8	6,1
- Mangimi composti	127,0	129,1	125,1	129,4	128,8	0,3	8,8	-0,5	2,8
- Mangimi semplici	146,5	149,3	142,6	148,0	143,8	-0,9	11,8	-2,8	1,0
- Foraggi	181,2	199,0	168,2	196,6	181,8	-1,2	40,8	-7,6	18,9
Salari	122,6	122,6	121,3	123,3	123,3	0,6	3,2	0,1	2,4
- Salarati Fissi	122,9	122,9	121,5	123,6	123,7	0,6	3,3	0,1	2,4
- Salarati Avventizi	122,5	122,5	121,2	123,2	123,2	0,6	3,2	0,1	2,4
Altri beni e servizi	106,0	113,2	109,2	116,7	118,2	3,1	6,5	1,3	9,4
Servizi agricoli	169,3	176,7	164,4	183,3	184,9	3,7	21,8	0,9	14,8
TOTALE	141,6	146,2	138,9	147,3	145,8	0,8	14,3	-1,0	5,0

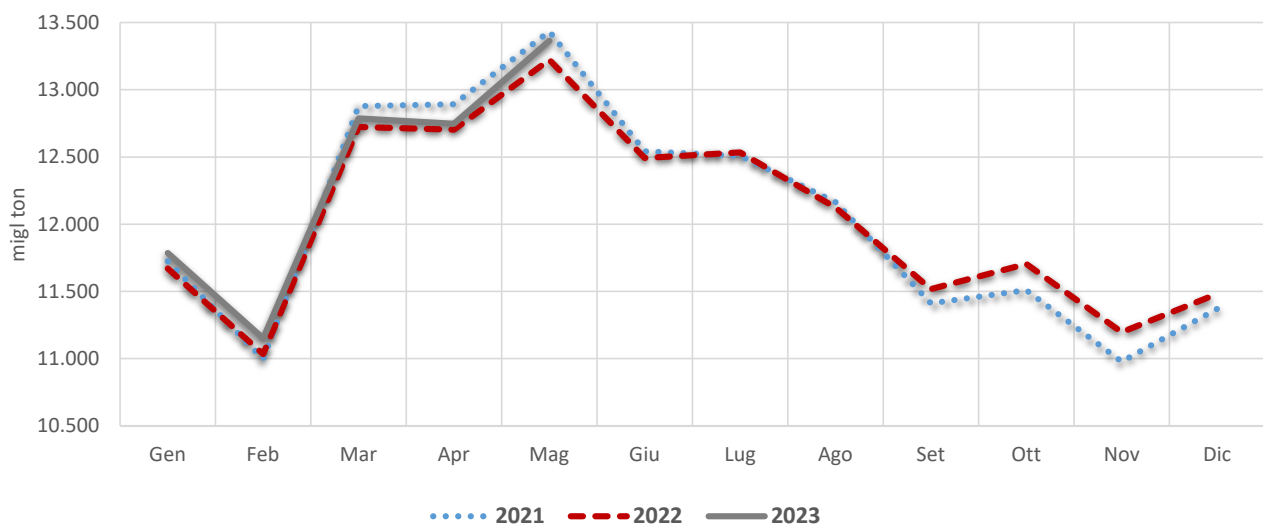
Fonte: Ismea

Tabella 57: Indice trimestrale e annuale dei costi dei mezzi di produzione per settore
(base 2010=100, variazioni tendenziali e congiunturali), Italia

	2022			2023		Var. % 1° 2023		Var. % 2° 2023	
	3°	4°	Anno	1°	2°	/ 4° 2022	/ 1° 2022	/ 1° 2023	/ 2° 2022
Bovini da macello	130,3	131,4	125,9	131,0	132,8	-0,3	12,9	1,4	5,4
Suini	140,6	147,4	139,3	156,4	162,7	6,1	21,7	4,0	15,8
Latte di vacca	147,8	155,4	143,2	154,7	148,9	-0,4	18,5	-3,8	7,2
Latte di pecora	129,2	134,2	127,5	133,9	130,6	-0,2	10,1	-2,5	4,6
Frumento	149,6	151,7	146,1	149,4	145,9	-1,5	10,5	-2,3	-1,3
Mais	148,3	150,1	144,7	148,2	145,2	-1,3	11,1	-2,0	-1,3
Riso	161,2	163,5	158,1	159,8	154,9	-2,3	9,2	-3,1	-4,1
Frutta	134,9	137,6	133,1	139,0	137,2	1,1	10,8	-1,3	2,0
Ortaggi e legumi	146,9	154,8	146,9	159,2	158,3	2,9	15,5	-0,5	6,7
Olii e grassi vegetali	139,2	141,8	136,8	142,2	140,3	0,3	11,1	-1,4	1,6
Vini	135,7	138,4	134,3	139,3	137,5	0,7	9,6	-1,3	1,3

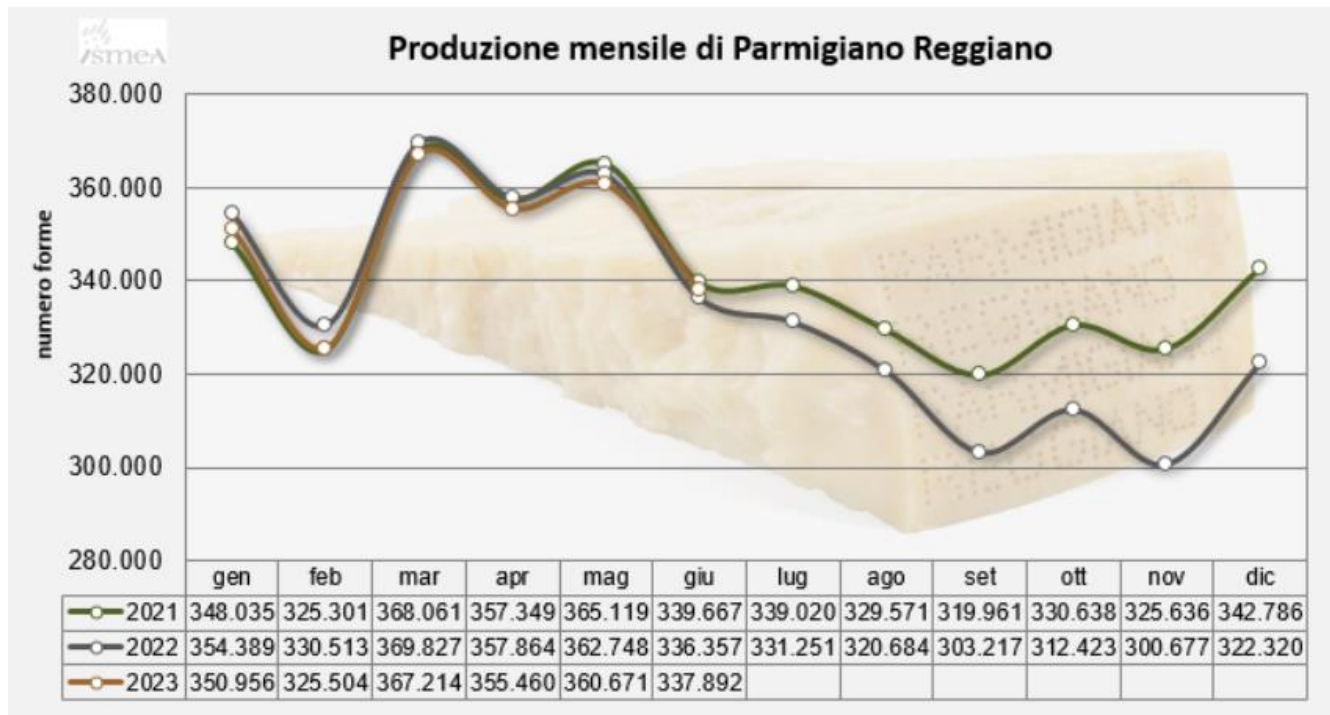
Fonte: Ismea

Grafico 58: Consegne mensili di latte vaccino (migliaia di tonnellate), 27 paesi dell'Unione Europea



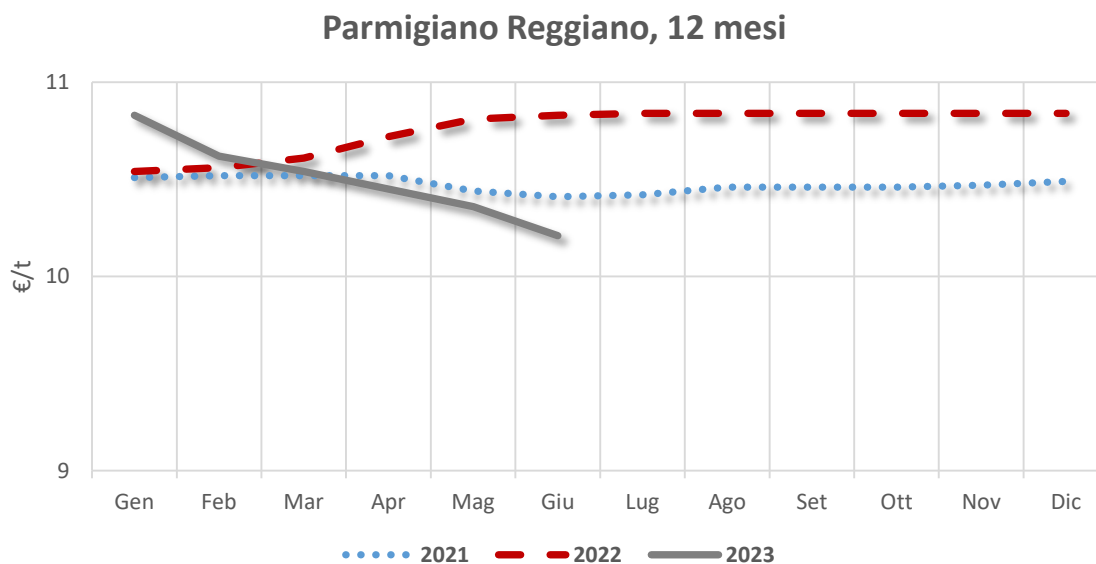
Fonte: Eurostat

Grafico 59:



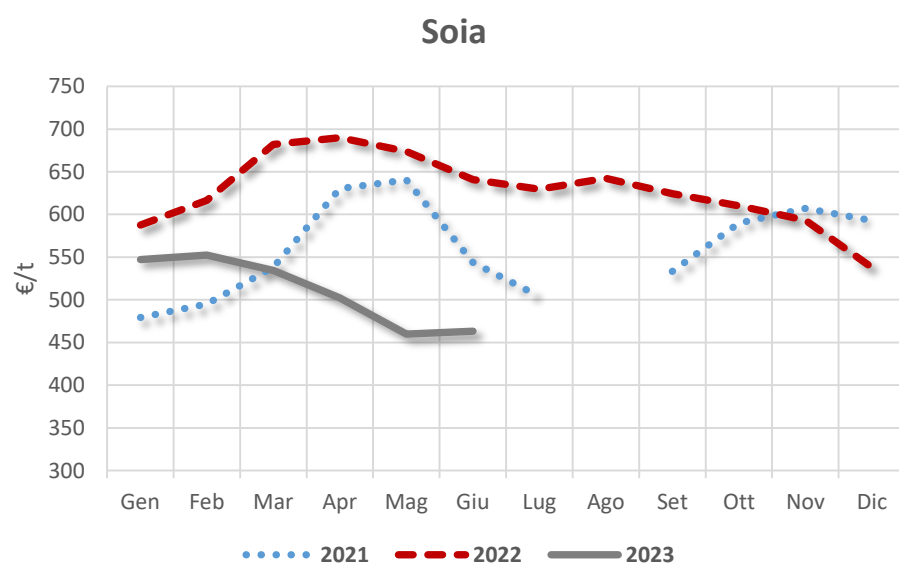
Fonte: Consorzio di tutela Parmigiano Reggiano

Grafico 60: Prezzi medi, Italia



Fonte: Ismea

Grafico 61: Prezzi medi, Italia



Fonte: Ismea